

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CCXXX

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

(Esercizi 1963, 1964 e 1965)

Presentata alla Presidenza il 21 giugno 1967

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 744 del 2 maggio 1967	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1963, 1964 e 1965 della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti . . .	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1963:

Bilancio consuntivo	»	11
Relazione del Commissario	»	14

Esercizio 1964:

Bilancio consuntivo	»	23
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	44
Relazione del Collegio dei sindaci	»	50
Delibera di approvazione	»	53

Esercizio 1965:

Bilancio consuntivo	»	55
Relazione del Consiglio di amministrazione	»	79
Relazione del Collegio dei sindaci	»	88
Delibera di approvazione	»	90

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 744.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO
STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 2 maggio 1967;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la **Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1963, 1964 e 1965 nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci della Cassa nazionale di assistenza e previdenza a favore dei dottori commercialisti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce per gli esercizi 1963 e 1964 rese, rispettivamente, il 31 dicembre 1964 ed il 13 novembre 1965, dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1963, 1964 e 1965;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1963, 1964 e 1965 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Gagliardi

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1963, 1964 e 1965 DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

PREMESSA.

1) La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, è stata istituita con legge 3 febbraio 1963, n. 100, entrata in vigore il 29 marzo 1963.

La Cassa, sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

« Sono iscritti obbligatoriamente ad essa i dottori commercialisti iscritti nell'albo professionale, che esercitino la libera professione ». L'iscrizione è facoltativa per coloro che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età (articolo 2).

2) *Ordinamento.* — Sono organi della Cassa il Presidente, il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, che ha la rappresentanza della Cassa, è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti e rimane in carica per la durata del Consiglio stesso, convoca e presiede gli organi collegiali amministrativi ed è coadiuvato da un Vice-Presidente.

Il Comitato dei delegati è eletto dagli iscritti alla Cassa, in ciascuna sede degli ordini professionali, in ragione di un rappresentante per ogni 150 iscritti negli albi (o frazione non inferiore a 75); per raggiungere tale numero possono essere raggruppati gli iscritti all'albo di altra circoscrizione confinante.

Il Comitato dei delegati elegge, fra gli iscritti alla Cassa, otto membri del Consiglio di amministrazione e due membri effettivi e uno supplente del Collegio sindacale. Compete al Comitato dei delegati, tra l'altro, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.

Il Consiglio di amministrazione, composto da nove membri, di cui uno in rappresentanza del Ministero vigilante, è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale: predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; determina le somme da destinare ai vari fondi previsti dalla legge; delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali ed adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio; delibera, altresì, il regolamento organico ed il trattamento economico del personale della Cassa e la nomina del Direttore Generale; ad esso spettano, infine, tutte le funzioni non specificamente attribuite ad altri organi.

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente della Cassa e da tre membri eletti dal Consiglio di amministrazione fra i propri componenti; esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione; autorizza le spese straordinarie ed urgenti, salvo ratifica da parte del Consiglio; amministra il personale; delibera sulle iscrizioni alla Cassa e provvede alla liquidazione delle pensioni.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e quattro supplenti, dei quali tre effettivi e tre supplenti in rappresentanza dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro e di grazia e giustizia.

Il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci durano in carica quattro anni.

Ad eccezione di quello di membro del Collegio sindacale, gli incarichi sono gratuiti salvo la corresponsione delle indennità di missione nella misura prevista per i dipendenti dello Stato dell'ex grado quinto.

L'articolo 44 della legge istitutiva prevedeva che, nel primo anno di attività, la Cassa fosse retta da un Commissario straordinario; il Commissario nominato con decreto del Ministero del

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

lavoro e della previdenza sociale, in data 29 marzo 1963, è però rimasto in carica sino al 14 gennaio 1965, data in cui sono stati insediati i normali organi di amministrazione.

Il regolamento di esecuzione della legge n. 100 del 1963, da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 2 aprile 1966 e trasmesso al Ministro predefinito il 7 aprile successivo.

3) *Finalità* — La Cassa è stata istituita allo scopo di assicurare agli iscritti un trattamento di pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti; è previsto, altresì, che essa provveda ad erogare in loro favore un trattamento di assistenza, anche mediante sussidi.

Il trattamento di pensione, che è cumulabile con qualunque altro goduto dall'iscritto, si consegue al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età, dopo trent'anni di iscrizione e di contribuzione; al settantesimo anno, per gli iscritti da almeno venti anni.

In via transitoria, ed entro i due anni dall'entrata in vigore della legge istitutiva, i dottori commercialisti ultra cinquantenni, che avessero almeno quindici anni di iscrizione all'albo, potevano esercitare un diritto di riscatto — pagando il contributo a tal uopo previsto — per ottenere, al settantesimo anno di età, la pensione minima di lire 240.000 annue.

La pensione diretta è costituita da un trattamento minimo, indicato dalla tabella allegata alla legge, in relazione alle annualità di contributi versati, nonché da una pensione integrativa, derivante dal montante finanziario afferente alle quote di riparto del contributo marche e delle percentuali sugli incarichi professionali ed ai versamenti volontari degli iscritti.

È, altresì, prevista l'erogazione di pensioni di invalidità agli iscritti e di pensioni ai superstiti.

Nell'ipotesi che l'iscritto divenga invalido o deceda prima di aver raggiunto dieci anni di iscrizione, il trattamento di pensione è sostituito da una indennità *una tantum*.

Ove, poi, la pensione di invalidità non raggiunga le lire 180.000 annue o l'indennità *una tantum* sia inferiore alle lire 200.000, esse sono integrate, fino agli importi rispettivamente indicati, con prelievo da un apposito fondo finanziario all'uopo costituito.

Come accennato, è, infine previsto un trattamento di assistenza, da attuare « con provvidenze o con la concessione di sussidi » a favore degli iscritti che si trovino in stato di bisogno.

4) *Entrate*. — Le entrate della Cassa sono costituite:

a) da un contributo fisso annuo di lire 60.000 a carico di ciascun iscritto, riscosso mediante ruoli compilati dalla Giunta e resi esecutivi dall'Intendenza di finanza (una quota aggiuntiva, per assicurare la reversibilità delle pensioni ai superstiti, dovrà essere fissata dopo la compilazione del primo bilancio tecnico);

b) da un contributo derivante dall'applicazione di marche, denominate « San Marco », sugli atti professionali specificati dalla legge: l'importo delle marche varia da lire 250 a lire 1.000;

c) da una percentuale del 2 per cento, gravante sugli onorari percepiti dagli iscritti per incarichi professionali o di sindaco di società;

d) da versamenti volontari effettuati dagli iscritti;

e) dai redditi del patrimonio;

f) da ogni altra entrata (1).

5) *Gestione finanziaria*. — L'esercizio della Cassa va dal 1° gennaio al 31 dicembre; il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, deliberati dal Consiglio di amministrazione, rispettivamente, entro il 30 novembre ed il 30 aprile, devono essere comunicati, nei trenta giorni successivi alla deliberazione, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Alla fine di ogni quadriennio deve essere compilato il bilancio tecnico, dal quale deve risultare anche « l'ammontare netto del patrimonio della Cassa ».

Per le prestazioni previdenziali è istituito, per ciascun iscritto, un conto individuale.

(1) Nella relazione al conto consuntivo dell'esercizio 1965, il Consiglio di amministrazione afferma che l'equilibrio della gestione dell'Ente potrebbe risentire negativamente delle disposizioni contenute nella legge 21 luglio 1965, n. 903, il cui articolo 3, lettera c) prevede il prelievo a favore dell'I.N.P.S. - gestione del fondo sociale - del 10 per cento delle contribuzioni che affluiscono alla Cassa.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Presso la Cassa sono istituiti tre distinti fondi:

- a) uno per la pensione base, alimentato dai contributi obbligatori e volontari;
- b) uno per le pensioni integrative, alimentato dagli introiti per applicazione delle marche San Marco e dalla citata percentuale del 2 per cento sui proventi degli incarichi professionali (le entrate di questa natura destinate al fondo hanno, peraltro, carattere residuale ed eventuale, come oltre verrà chiarito);
- c) uno per l'assistenza, alimentato dal 10 per cento delle entrate per applicazione marche e delle percentuali sui proventi professionali.

Va precisato che l'ammontare delle entrate derivanti dall'applicazione delle marche e dalle percentuali è destinato:

- 1) a fronteggiare le spese per il funzionamento della Cassa;
- 2) nell'importo del 3 per cento, all'accantonamento in un fondo per far fronte alla integrazione del trattamento minimo di invalidità e di liquidazione *una tantum*;
- 3) per il 10 per cento al fondo assistenza (fondo c): solo l'eventuale residuo, pertanto — ripartito in quote eguali fra gli iscritti (1) ed accreditato nei loro conti individuali — va ad alimentare il fondo per le pensioni integrative (fondo b).

Il reddito del patrimonio va utilizzato per accreditare l'interesse sui conti individuali.

Dall'eventuale avanzo di gestione deve essere prelevato il 15 per cento da destinarsi a riserva di garanzia, per far fronte ad eventuali scarti sfavorevoli del saggio di investimento del patrimonio ed agli eventuali scarti di sopravvivenza nei confronti delle tavole demografiche adottate per il calcolo delle prestazioni della Cassa.

6. — La gestione della Cassa negli esercizi dal 1963 al 1965 si sintetizza nei dati seguenti:

Conto economico.

		1963	1964	1965
Entrate	L.	108.114.254	L. 185.368.686	L. 628.929.789
Uscite	»	107.292.316	» 182.526.958	» 624.003.789
Avanzo di gestione	L.	<u>821.938</u>	L. <u>2.841.728</u>	L. <u>4.926.000</u>

Conto patrimoniale.

Attivo	L.	103.121.328	L. 276.321.737	L. 873.757.802
Passivo	»	<u>102.299.390</u>	» <u>272.658.071</u>	» <u>865.168.136</u>
Patrimonio netto	L.	<u>821.938</u>	L. <u>3.663.666</u>	L. <u>8.589.666</u>

L'attività della Cassa ha avuto inizio, di fatto, nel secondo semestre del 1963 e si è all'inizio indirizzata principalmente alla individuazione dei professionisti obbligati all'iscrizione all'Ente, ricerca che ha trovato ostacolo — secondo quanto ha riferito il Commissario — nella mancanza di un albo nazionale.

Il numero degli iscritti, al 31 dicembre del 1963, del 1964 e del 1965, risulta rispettivamente, di 1.198, 1.540, 3.971, su un totale di iscrivendi calcolato, presuntivamente, in circa 5.000.

Correlativamente, le entrate contributive (2) sono aumentate da lire 82.125.557 (1963) a lire 137.360.279 (1964) ed a lire 548.590.896 (1965).

(1) Peraltro, per i primi venti anni, tale residuo va ripartito solo per il 70 per cento in misura uguale fra tutti gli iscritti, mentre il restante 30 per cento è diviso fra quegli iscritti che, all'atto dell'entrata in vigore della legge, avevano compiuto i 60 anni di età.

(2) Ivi comprese le quote di riscatto ed i versamenti volontari degli iscritti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Assai minore, e non proporzionale all'incremento degli iscritti, è stato, invece, l'aumento delle entrate derivanti dalla vendita delle marche e dalla percentuale del 2 per cento sugli onorari per incarichi professionali, che, da lire 25.166.759 nel 1963, sono passate a lire 39 milioni 152.969 nel 1964 ed a lire 43.790.531 nel 1965: tale modesto ritmo di incremento non appare in grado di assicurare la possibilità della corresponsione in misura congrua della pensione integrativa del minimo tabellare, ove si consideri che, come è stato precisato, da tali entrate devono essere prelevate le spese di gestione della Cassa e le percentuali destinate ai fondi per l'assistenza e per l'integrazione dei minimi di pensione di invalidità e di liquidazione *una tantum*.

Devesi poi rilevare che nel 1965, a seguito dell'incremento delle spese di gestione e dell'accertamento di passività riferentisi alla gestione degli anni precedenti, come in appresso verrà chiarito, non si è potuto procedere ad alcuna assegnazione di riparto fra gli iscritti, e che la stessa assegnazione al fondo di assistenza è stata inferiore all'importo del 10 per cento delle predette entrate, previsto dalla legge.

Il reddito degli investimenti patrimoniali è passato da lire 821.938 nel 1963, a lire 7.449.709 nel 1964 ed a lire 19.567.688 nel 1965.

Al 31 dicembre 1965 risultano investite, in titoli ed obbligazioni, lire 357.016.729, mentre lire 287.804.029 sono giacenti in depositi bancari od in conto corrente postale: cifra quest'ultima che appare piuttosto elevata, in relazione alle limitate occorrenze contingenti dell'Ente e comunque non giustificata rispetto al disposto della legge istitutiva, ai sensi della quale le somme di cui non sia necessario conservare la liquidità devono essere investite in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in titoli di Istituti di credito fondiario, in beni immobili ed in mutui ipotecari (1).

Anche l'importo dei residui attivi — alla data del 31 dicembre 1965 — appare piuttosto rilevante (lire 217.236.402): esso in gran parte deriva, secondo la relazione del Collegio sindacale, dai contributi dovuti dagli iscritti, non riscossi perché la compilazione dei ruoli ha avuto luogo verso la fine dell'esercizio.

Nel periodo sul quale si riferisce, le erogazioni per i fini istituzionali si sono mantenute in limiti assai modesti (1964: lire 1.829.761; 1965: lire 3.004.990).

Quelle per spese generali e di amministrazione sono passate da lire 5.287.958 a lire 9.898.248 ed a lire 39.951.005: il rilevante aumento riscontrato nel 1965 è, in parte, effetto dell'accertamento, nell'esercizio, di spese riferentisi agli esercizi precedenti (lire 13.691.703).

Tale aumento trova la sua causa nell'organizzazione interna della Cassa, che ha convenzionato l'espletamento degli incombeni di propria competenza (costituzione degli schedari degli iscritti e dei pensionati, formazione dei ruoli per la riscossione del contributo fisso, formazione dei bilanci preventivo e consuntivo, ripartizione dei fondi fra i singoli iscritti ed imputazione nei conti individuali delle somme afferenti a qualsiasi titolo, liquidazione delle pensioni, ecc.), con l'organizzazione « Ricerche economiche associate » « R.E.A.S. », pattuendo un compenso forfettario di lire 2.500 per i primi 4.000 iscritti e di lire 2.000 per gli altri.

Tale accordo, in disparte ogni considerazione sulla sua opportunità (2), comporta l'automatico incremento delle spese per i servizi contabili amministrativi, proporzionalmente a quello del numero degli iscritti, che è stato particolarmente rilevante nel 1965.

In minor misura hanno contribuito all'incremento delle spese generali le indennità di viaggio e soggiorno dovute ai membri degli organi dell'Ente, entrati in funzione nell'ultimo esercizio.

Le spese per il personale si sono, per converso, mantenute in limiti modesti: (1963: lire 849.842, 1964: lire 2.613.174 (3), 1965: lire 5.053.051).

La Cassa applica — in mancanza del regolamento organico previsto dall'articolo 9 punto f) della legge istitutiva — il contratto di impiego privato, salvo le migliori condizioni fatte dallo Stato ai propri dipendenti.

Alla data del 31 dicembre 1965 il personale della Cassa era composto da quattro unità, cui erano attribuiti, rispettivamente, gli stipendi lordi mensili di lire 85.000, 80.000, 75.000, 70.000.

Alla data del 31 dicembre 1966 le unità del personale erano aumentate a cinque, con stipendi varianti da lire 80.000 a lire 180.000 mensili.

(1) Nel primo trimestre 1966 la Cassa ha investito 300 milioni nell'acquisto di titoli.

(3) Compresi residui accertati nel 1965. ne col 31 dicembre 1966.

(2) La convenzione con la R.E.A.S. ha avuto termini

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Devesi rilevare che i « fondi di accantonamento », iscritti nel conto patrimoniale per gli anni 1964 e 1965, non corrispondono a quelli stabiliti dall'articolo 36 della legge: infatti i fondi « pensioni base » e « pensioni integrative », anziché essere tenuti distinti, come previsto dal suddetto articolo, sono stati conglobati in bilancio nell'unica voce « pensioni base ed integrative », mentre il fondo « integrazione pensioni » si riferisce all'accantonamento del 3 per cento delle entrate per marche, ecc., istituito per assicurare un minimo alle pensioni di invalidità ed alle liquidazioni *una tantum*.

Gli organi della Cassa hanno adempiuto alla redazione dei conti consuntivi con lievi ritardi sui termini di legge; quanto ai preventivi sono da mettere in rilievo le numerose variazioni apportate a quello del 1965, anche ad esercizio scaduto.

Il Collegio sindacale ha dato atto della regolarità delle scritture contabili.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, esaminato il conto consuntivo del 1963, ha comunicato di non avere osservazioni da fare; per quello del 1964, ha formulato osservazioni o rilievi sull'attività della Cassa, specie per quanto attiene all'incremento delle iscrizioni, alla compilazione dei ruoli di esazione dei contributi ed alla formulazione di un conto finanziario.

Nessuna determinazione consta sia stata adottata sul conto consuntivo del 1965.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

La Cassa ha avuto un avvio alquanto lento ed al termine del primo biennio di attività la sua organizzazione non può dirsi totalmente compiuta.

Anche l'individuazione dei professionisti tenuti ad iscriversi, malgrado i risultati ottenuti nel 1965, è suscettibile di ulteriori progressi, dato che gli iscritti al 31 dicembre 1965 rappresentano circa l'80 per cento degli iscrivendi; appare pertanto opportuno che l'azione degli organi dell'Ente si indirizzi in tal senso, al fine di assicurare, con un maggior numero di iscritti, un più soddisfacente livello di entrate; è altresì necessario che sia svolta ogni utile azione per ottenere il rispetto dell'obbligo sancito dalla legge in ordine all'applicazione delle marche sugli atti professionali e alla corresponsione alla Cassa delle percentuali sugli onorari percepiti dagli iscritti.

BILANCIO CONSUNTIVO 1963

(Approvato con Deliberazione commissariale n. 28 del 30 aprile 1964)

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1963

ENTRATE	USCITE
<i>Quote iscritti:</i>	<i>Spese di personale:</i>
Contributo personale . . . 71.880.000	Emolumenti 680.000
Quote di riscatto 10.245.557	Contributi previdenziali . . . 169.842
<u>82.125.557</u>	<u>849.842</u>
<i>Fnodo da ripartire:</i>	<i>Servizi vari:</i>
Contributo marche . . . 23.745.000	Fitti 910.350
Percentuale onorari . . . 1.421.759	Telefono 44.899
<u>25.166.759</u>	Luce e riscaldamento . . . 9.110
<i>Reddito investimenti:</i>	Spese postali 99.120
Interessi bancari 424.305	Cancelleria 206.373
Interessi postali 27.770	Spese varie ufficio 138.804
Interessi su titoli 369.863	Tasse e imposte 29.460
<u>821.938</u>	Spese bancarie 5.000
	<u>1.443.116</u>
	<i>Servizio tecnico-amministrativo</i>
	2.995.000
	<i>Quote di ammortamento:</i>
	Mobili 786.160
	Spese d'impianto 528.227
	<u>1.314.387</u>
	<u>6.602.345</u>
	<i>Fondi di accantonamento</i>
	Pensioni base 82.125.557
	Pensioni integrative 15.292.735
	Fondo integrazione pensioni . . 755.003
	Fondo assistenza 2.516.676
	<u>100.689.971</u>
	<i>Avanzo gestione investimenti:</i>
	Riserva di garanzia 123.291
	Avanzo redditi ammortamento . 698.647
	<u>821.938</u>
TOTALE . . . 108.114.254	TOTALE . . . 108.114.254

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1963

ATTIVO		PASSIVO	
<i>Cassa</i>	350.487	<i>Debiti e anticipazioni:</i>	
<i>Depositi in conto corrente:</i>		Contributi 1964	120.190
Banca	33.373.210	Contributi previdenziali .	169.842
Posta	5.754.072	Spese bancarie	5.000
	39.127.282		295.032
<i>Titoli in portafoglio</i>	46.250.000	<i>Fondo ammortamento:</i>	
<i>Deposito cauzionale</i>	260.000	Mobili	786.160
<i>Mobili e spese di impianto:</i>		Spese d'impianto	528.227
Mobili	3.930.800		1.314.387
Spese di impianto	2.641.135	<i>Fondi di accantonamento:</i>	
	6.571.935	Pensioni base	82.125.557
<i>Crediti e anticipazioni:</i>		Pensioni integrative . . .	15.292.735
Anticipazioni	1.418.650	Fondo integrazione pensioni	755.003
Interessi	821.938	Fondo assistenza	2.516.676
Accreditamenti	8.321.036		100.689.971
	10.561.624	<i>Avanzo gestione investimenti:</i>	
		Riserva di garanzia . . .	123.291
		Avanzo reddito investimenti	698.647
			821.938
TOTALE . . .	103.121.328	TOTALE . . .	103.121.328

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Signori Delegati,

con l'odierna assemblea si dà l'avvio al funzionamento degli Organi istitutivi della Cassa.

Signori Delegati, voi, oggi, siete stati convocati per eleggere otto membri del Consiglio di amministrazione, due membri effettivi ed uno supplente del Collegio dei sindaci, che presiederanno al funzionamento della Cassa per i prossimi quattro anni; inoltre, viene sottoposto alla vostra approvazione il bilancio preventivo del 1965; mi onoro anche sottoporre al vostro esame il bilancio preventivo dell'anno 1964 e il bilancio consuntivo dell'anno 1963.

La legge istitutiva della Cassa è del 3 febbraio 1963 ed è entrata in vigore il 30 marzo 1963, la nomina del Commissario della Cassa porta la data del 29 marzo 1963, il relativo decreto è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 23 aprile 1963, sicché l'attività della Cassa ha avuto praticamente inizio con il secondo semestre del 1963.

I problemi da affrontare, iniziando una qualsiasi attività, sono numerosi ed hanno bisogno di mezzi per essere risolti.

Il Commissario, avendo attribuiti tutti i poteri degli Organi della Cassa, doveva trovare i mezzi occorrenti per rendere operanti le disposizioni di legge.

Mercé l'ausilio del Consiglio nazionale, che ha messo a disposizione un prestito di 5.000.000 di lire, l'attività del Commissario ha avuto immediato inizio.

L'attività del Commissario si è indirizzata, fin dal primo momento, a criteri di economia, cioè di efficienza organizzativa con il minore dispendio di mezzi.

L'organizzazione del servizio tecnico-amministrativo, degli uffici di segreteria, dei locali e delle attrezzature è stata fatta in vista non di necessità contingenti, ma proiettate nella più ampia sfera di un'attività duratura, convinti che lo sviluppo di un albero dipenda prevalentemente dalla piantina da cui prenderà l'avvio.

Primo atto del Commissario è stato quello di individuare i nominativi dei dottori commercialisti, iscritti all'Albo professionale, che hanno l'obbligo di iscrizione alla Cassa. Lavoro questo non facile perché non esisteva un Albo nazionale dei dottori commercialisti e gli albi degli ordini non tutti erano aggiornati. Individuati i dottori commercialisti iscrivendi alla Cassa, è stata indirizzata a ciascun nominativo, oltre 10.000, una lettera riportante le norme essenziali per l'iscrizione e le relative modalità. Riunioni, tendenti ad illustrare gli scopi istitutivi della Cassa, sono state tenute dal sottoscritto presso vari Ordini, di cui alcune a carattere regionale, e precisamente a: Como, Milano, Alessandria, Venezia, Firenze, Bologna, Bari, Ancona, Napoli, Pavia, Cremona, Mantova, Roma. Il numero degli iscritti alla Cassa non è tuttora soddisfacente; numerosi colleghi, nonostante i ripetuti solleciti, non hanno ancora regolarizzato la loro iscrizione; si sta provvedendo nei loro confronti ad una ulteriore intimazione a norma dell'articolo 32 della legge.

Contemporaneamente alla istituzione dell'Albo nazionale dei dottori commercialisti sono stati predisposti gli strumenti atti ad agevolare gli obblighi degli iscritti: al fine di non creare difficoltà ai dottori commercialisti, e in attesa della preparazione, stampa e distribuzione delle marche San Marco, si è predisposto, in via provvisoria, che gli adempimenti connessi agli articoli 17 e 19 della legge fossero soddisfatti mediante versamenti in conto corrente postale; per rendere più agevole l'applicazione delle marche San Marco, esse sono state stampate in unico foglio, raccolte in libretti e distribuite capillarmente.

Per agevolare gli iscritti e per far loro risparmiare gli aggravi di riscossione, si è consentito che il contributo personale annuo fosse versato a mezzo conto corrente postale; che il contributo del 1964 fosse versato in tre rate.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I fondi via via accumulati sono stati investiti in titoli garantiti dallo Stato, pur consentendo, per ora, la loro entità investimenti immobiliari.

Si è cercato, per quanto possibile, di ridurre al minimo il periodo di amministrazione commissariale. Infatti, fin dal dicembre 1963, si sono iniziate le operazioni preparatorie per le elezioni; essendosi, però, manifestati contrastanti pareri circa il contenuto dell'articolo 5 della legge istitutiva, è stato richiesto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale di dare una propria interpretazione, in base alla quale, poi, sono stati formulati i criteri per le elezioni.

Alcuni emendamenti, a parere del sottoscritto, si impongono per rendere più funzionale ed efficiente la legge istitutiva; mi limito a segnalare le seguenti modifiche:

articolo 5, rendere proporzionale il numero dei delegati agli iscritti alla Cassa;

articolo 7, convocazione ordinaria del Comitato dei Delegati una sola volta l'anno per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;

articolo 37, unificazione dei termini di presentazione dei due bilanci;

articolo 32, sanzioni contro gli inadempienti all'obbligo di iscrizione alla Cassa, alla corresponsione dei contributi, ecc.;

articoli 17 lettera *b* e 19, estensione degli atti su cui va applicata la marca San Marco;

articoli 17 lettera *c* e 20, diversa disciplina del versamento della percentuale sugli onorari percepiti negli incarichi giudiziari o di sindaco della società;

eliminazione di interferenze con Casse di altre categorie professionali.

L'esercizio 1963, del quale viene sottoposto al vostro esame il bilancio consuntivo, è un esercizio incompleto sia perché le operazioni della Cassa hanno avuto inizio il 15 maggio, sia perché l'attività preminente ed essenziale, che è la ragion d'essere della Cassa, cioè l'erogazione di pensioni e l'assistenza, nel primo anno, non hanno avuto modo di esplicarsi.

CONTO ECONOMICO

Le cifre che compendiano il risultato del 1963 sono:

entrate contributive	L.	107.292.316
reddito degli investimenti	»	821.938
TOTALE ENTRATE	L.	108.114.254
spese per l'esercizio	L.	6.602.345
fondi di accantonamento	»	100.689.971
avanzo gestione investimenti	»	821.938
TOTALE USCITE	L.	108.114.254

ENTRATE

Le entrate contributive dell'anno 1963 sono così ripartite:

quote individuali	L.	82.125.557
fondo da ripartire	»	25.166.759
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE	L.	107.292.316

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le quote individuali riguardano il contributo fisso personale annuo a carico degli iscritti, stabilito nella misura di lire 60.000 annue, e le quote di riscatto.

Il numero degli iscritti alla Cassa finora non ha raggiunto la totalità degli obbligati; contro i morosi sarà proceduto, dopo il rinnovato invito, alla riscossione tramite esattorie comunali. Al 31 dicembre 1963 gli iscritti alla Cassa, in regola con il versamento del contributo fisso personale annuo, erano 1.198; l'ammontare del contributo assommava a 71.880.000 lire.

Alla stessa data del 31 dicembre 1963 gli iscritti che si erano avvalsi della facoltà di riscatto erano 100; l'ammontare delle corrispondenti quote di riscatto assommavano a 10.245.557 lire.

contributo personale (n. 1198 × L. 60.000)	L.	71.880.000
quote di riscatto (n. 100 iscritti)	»	10.245.557
TOTALE QUOTE INDIVIDUALI	L.	82.125.557

Il fondo da ripartire a norma dell'articolo 38 della legge istitutiva, è alimentato dai contributi derivanti dall'applicazione delle marche San Marco e dalle percentuali sugli onorari percepiti dai dottori commercialisti negli incarichi giudiziari o di sindaco della società. Le somme attribuite al fondo da ripartire sono 25.166.759 lire, di cui per marche 23.745.000, corrispondenti alla vendita di 96.040 marche da lire 250 ciascuna, al netto dei diritti percepiti dalla Banca Nazionale del Lavoro per la distribuzione e la vendita.

Il contributo marche, nel primo anno di applicazione, non ha dato i risultati che era prevedibile attendersi; ciò forse è dovuto al fatto che non tutti gli atti sui quali la marca va apposta sono stati regolarizzati. Deludenti sono stati i risultati conseguiti per le entrate derivanti dalla percentuale sugli onorari, solo 122 colleghi hanno dichiarato di avere ottenuto incarichi giudiziari o di sindaco nelle società. Il Commissario non ha mancato di insistere presso le autorità competenti (Ministero di grazia e giustizia, Ministero delle finanze, uffici giudiziari, prefetture, uffici finanziari) e presso gli Ordini dei dottori commercialisti sulla esatta osservanza delle disposizioni di legge.

contributo marche	L.	23.745.000
percentuale onorari	»	1.421.759
FONDO DA RIPARTIRE	L.	25.166.759

Il reddito degli investimenti, 821.938 lire, riguarda gli interessi maturati sui titoli in portafoglio, obbligazioni Bancoper 5 per cento, del valore nominale di 50.000.000 ed acquistati al prezzo di lire 92,50, gli interessi maturati sul conto corrente postale e sul conto corrente bancario.

interessi bancari	L.	424.305
interessi postali	»	27.770
interessi su titoli	»	369.863
TOTALE REDDITO DEGLI INVESTIMENTI	L.	821.938

USCITE

Le spese dell'esercizio (6.602.345 lire) sono così ripartite:

spese per il personale	L.	849.842
servizi vari	»	1.443.116
servizio tecnico-amministrativo	»	2.995.000
quote di ammortamento	»	1.314.387
TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	L.	6.602.345

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il personale della Cassa è limitato a due unità che svolgono il servizio di segreteria avendo convenzionato i servizi contabili ed amministrativi unitamente alla consulenza statistico-attuariale.

stipendi	L.	630.000
tredicesima mensilità (rateo)	»	42.500
gratifiche	»	7.500
contributi previdenziali	»	169.842
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	L.	849.842

I servizi vari (spese di funzionamento) comprendono l'affitto, le spese di telefono, luce e riscaldamento, le spese postali, la cancelleria, le spese varie per l'ufficio; la voce di maggiore incidenza è l'affitto dei locali, 910.350 lire.

fitti	L.	910.350
telefono	»	44.899
luce e riscaldamento	»	9.110
spese postali	»	99.120
cancelleria	»	206.373
spese varie ufficio	»	138.804
tasce e imposte	»	29.460
spese bancarie	»	5.000
TOTALE SERVIZI VARI	L.	1.443.116

Al servizio tecnico-amministrativo è affidata l'organizzazione contabile ed amministrativa e la consulenza statistica ed attuariale. Le funzioni assolve da tale servizio riguardano: lo schedario degli iscritti all'Albo, lo schedario delle cancellazioni dall'Albo, lo schedario dei pensionati, lo schedario degli assistiti, la formazione dei ruoli per il contributo fisso, la contabilizzazione dei rapporti con gli esattori, l'evidenziazione degli iscritti morosi, la contabilizzazione delle marche San Marco, la contabilizzazione dei rapporti con gli enti con cui si intrattengono rapporti finanziari, la formazione dei bilanci preventivo e consuntivo, la formazione del bilancio tecnico, la ripartizione dei fondi tra i singoli iscritti, le schede dei contribuenti, la contabilizzazione dell'assistenza, gli estratti dei conti individuali, il calcolo dei riscatti, la formazione dei ruoli per gli iscritti che chiedono il riscatto, la liquidazione delle pensioni, gli estratti di liquidazione pensione, la liquidazione degli assegni di pensione, le scritturazioni per il libro giornale, i prospetti riepilogativi, le elaborazioni riepilogative contabili.

Le quote di ammortamento sono pari al 20 per cento delle spese d'impianto (bozzetto e stampa delle marche San Marco, spese per la sistemazione della sede, spese per stampati e libri) e delle spese per l'acquisto di mobili:

spese d'impianto	L.	528.227
mobili e macchine	»	786.160
TOTALE FONDI DI ACCANTONAMENTO	L.	1.314.387

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I fondi di accantonamento (100.689.971 lire) sono così ripartiti:

pensioni base	L.	82.125.557
pensioni integrative	»	15.292.735
fondo integrazione pensioni	»	755.003
fondo assistenza	»	2.516.676
TOTALE FONDI DI ACCANTONAMENTO	L.	100.689.971

La pensione base (82.125.557 lire per l'anno 1963) è costituita dalla somma del contributo fisso personale annuo (71.880.000 lire) e delle quote di riscatto (10.245.557 lire).

La pensione integrativa (articolo 26 della legge) è costituita dalle quote del fondo di riparto attribuite ai conti individuali di tutti gli iscritti; per l'anno 1963, in base all'articolo 38 della legge, la somma attribuita a tutti gli iscritti è di 15.292.735 lire, che, a norma dell'articolo 42, è stata ripartita per il 70 per cento fra tutti gli iscritti e per il 30 per cento fra gli iscritti che, all'entrata in vigore della legge, avevano compiuto il 50° anno di età. A ciascuno dei 1.198 iscritti, in regola con i versamenti, è stata pertanto attribuita una quota *pro-capite* di lire 8.935, mentre a ciascuno dei 375 iscritti, con oltre 50 anni di età, è stata attribuita una ulteriore quota *pro-capite* di lire 12.235.

Il fondo integrazione pensioni (articolo 27) è alimentato con il 3 per cento del fondo di riparto di cui all'articolo 38; per l'anno 1963 al fondo integrazione pensioni è stata assegnata la cifra di 755.003 lire.

Al fondo di assistenza (articolo 35) va assegnato il 10 per cento del fondo di riparto; per l'anno 1963 tale somma è di lire 2.516.676.

Dagli avanzi annuali di gestione, in base all'articolo 39, il 15 per cento va ad alimentare la riserva di garanzia, la quale serve a far fronte ad eventuali scarti sfavorevoli del saggio di investimento del patrimonio, ad eventuali scarti di sopravvivenza nei confronti delle tavole demografiche adottate per il calcolo delle prestazioni della Cassa e delle relative riserve matematiche. Per l'anno 1963 gli accantonamenti per la riserva di garanzia assommano a lire 123.291.

Il residuo reddito degli investimenti dell'anno 1963, lire 698.647, è stato accantonato in uno speciale fondo « avanzo reddito investimenti » da portare al successivo esercizio per l'accreditamento degli interessi ai conti individuali.

riserva di garanzia	L.	123.291
avanzo reddito investimenti	»	698.647
TOTALE AVANZO GESTIONE INVESTIMENTI	L.	821.938

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale alla fine del 1963 è la seguente:

cassa	L.	350.487
depositi in conto corrente	»	39.127.282
titoli in portafoglio	»	46.250.000
deposito cauzionale	»	260.000
mobili e spese di impianto	»	6.571.935
crediti ed anticipazioni	»	10.561.624
TOTALE ATTIVITÀ	L.	103.121.328
 debiti ed anticipazioni	 L.	 295.032
fondo ammortamenti	»	1.314.387
fondi di accantonamento	»	100.689.971
avanzo gestione investimenti	»	821.938
TOTALE PASSIVITÀ	L.	103.121.328

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ATTIVITÀ

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 1963 erano di 350.487 lire.

Sul conto corrente della Banca Nazionale del Lavoro erano accreditate 33.373.210 lire, mentre sul conto corrente postale erano accreditate 5.754.072 lire.

conto corrente bancario	L.	33.373.210
conto corrente postale	»	5.754.072

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	L.	39.127.282
--------------------------------------	----	------------

I titoli in portafoglio, depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro, valutati al prezzo di acquisto, assommavano a 46.250.000 lire, per un valore nominale di 50.000.000 di lire.

Il deposito per il fitto dei locali è di lire 260.000.

Il valore dei mobili, valutati al prezzo di acquisto, era di lire 3.930.800; le spese d'impianto, al lordo degli ammortamenti, valutati al costo, erano di 2.641.135 lire.

mobili	L.	3.930.800
spese di impianto	»	2.641.135

MOBILI E SPESE D'IMPIANTO	L.	6.571.935
-------------------------------------	----	-----------

Fra i crediti e le anticipazioni (10.561.684 lire) figurano:

anticipazioni	L.	1.418.650
interessi	»	821.938
accreditamenti	»	8.321.036

MOBILI E SPESE D'IMPIANTO	L.	6.571.935
-------------------------------------	----	-----------

Le anticipazioni sono così ripartite:

servizio tecnico-amministrativo	L.	1.005.000
tipografia	»	100.000
rateo interessi	»	313.650

ANTICIPAZIONI	L.	1.418.650
-------------------------	----	-----------

Gli interessi sono così suddivisi:

interessi bancari	L.	424.305
interessi conto corrente postale	»	27.770
interessi su titoli	»	369.863

INTERESSI	L.	821.938
---------------------	----	---------

si tratta di interessi maturati nell'anno 1963, che alla data del 31 dicembre 1963 non erano stati accreditati alla Cassa.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli accreditamenti di 8.321.036 lire, sono: quote di contributo annuo personale, quote di riscatto, contributi per marche e percentuale onorari, versate prima del 31 dicembre 1963, ma accreditate alla Cassa nel 1964; essi sono così suddivisi per natura:

contributo personale	L.	3.310.000
quote di riscatto	»	1.264.019
contributo marche	»	3.688.875
percentuale onorari	»	58.142
ACCREDITAMENTI	L.	8.321.036

mentre la loro ripartizione per enti è:

banca	L.	3.688.875
posta	»	4.562.161
iscritti	»	70.000
ACCREDITAMENTI	L.	8.321.036

PASSIVITÀ

Fra i debiti e le anticipazioni si hanno le seguenti partite:

contributi iscritti 1964	L.	120.190
contributi previdenziali	»	169.842
spese bancarie	»	5.000
DEBITI E ANTICIPAZIONI	L.	295.032

I contributi iscritti 1964 riguardano versamenti anticipati relativi all'anno 1964.

I contributi previdenziali (I.N.P.S. e E.N.P.D.E.P.) sono relativi al personale.

Le spese bancarie sono state accreditate alla Banca nell'anno 1964, ma di competenza del 1963.

Le quote di ammortamento, come già è stato messo in evidenza, sono pari al 20 per cento delle spese per l'acquisto dei mobili.

spese di impianto	L.	528.227
mobili e macchine	»	786.160
FONDO AMMORTAMENTO	L.	1.314.387

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per i fondi di accantonamento: pensioni base, pensioni integrative, fondo integrazione pensioni, fondo assistenza, coincidendo per l'anno 1963 le cifre della situazione patrimoniale con quelle del conto economico, si rinvia a quanto già detto:

pensioni base	L.	82.125.557
pensioni integrative	»	15.292.735
fondo integrazione pensioni	»	755.003
fondo assistenza	»	2.516.676
FONDI DI ACCANTONAMENTO		<u>L. 100.689.971</u>

L'avanzo gestione investimenti, ripartito tra la riserva di garanzia e l'avanzo reddito investimenti, è così suddiviso:

riserva di garanzia	L.	123.291
avanzo reddito investimenti	»	698.647
AVANZO GESTIONE INVESTIMENTI		<u>L. 821.938</u>

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO 1964

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

ATTIVO

VOCI	Al 31 dicembre 1963	Al 31 dicembre 1964
<i>Cassa e valori in sede</i>	350.487	475.937
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
Titoli (A-1)	46.250.000	189.006.959
Banche	33.373.210	48.527.404
Amministrazione postale	5.754.072	4.605.397
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>		
Mobili e spese di impianto (A-2)	6.571.935	7.156.874
<i>Partite diverse:</i>		
Deposito cauzionale (fitto sede)	260.000	260.000
Crediti (A-3)	1.105.000	757.500
Interessi maturati su titoli e conti correnti (A-4)	821.938	4.424.892
Quote contributive personali (A-5)	8.321.036	19.110.000
Anticipazioni per dietimi (A-6)	313.650	1.612.511
Interessi per tardivi versamenti sulle quote contributive (A-7)		384.263
	103.121.328	276.321.737

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI	Al 31 dicembre 1963	Al 31 dicembre 1964
<i>Accantonamenti:</i>		
Per pensioni base e integrative (A-8)	97.418.292	261.689.603
Per quote non ritirate		81.380
Per integrazione pensioni (A-11)	755.003	1.555.041
Per assistenza (A-11)	2.516.676	6.431.973
<i>Ammortamenti:</i>		
Mobili e impianti (A-2)	1.314.387	2.030.074
<i>Fondo liquidazioni:</i>		
Del personale (A-16)	—	150.000
<i>Partite diverse:</i>		
Contributi anticipati (A-11)	120.190	720.000
Previdenza del personale	169.842	—
Spese bancarie	5.000	—
<i>Avanzi di gestione:</i>		
Riserva di garanzia (A-11)	123.291	549.551
Disponibilità tutte residue (A-12)	698.647	3.114.115
	103.121.328	276.321.737

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE

PROVENTI

VOCI	Anno 1963	Anno 1964
<i>Quote contributive:</i>		
Nuove iscrizioni del 1964: regolamento quote fisse 1963 (A-8a) (1) . .	—	20.940.000
Quote fisse personali accertate nel 1964 (A-8) (2)	71.880.000	92.700.000
Trattenute sulle liquidazioni u. t. (A-14)	—	300.000
Quote di riscatto (A-8)	10.245.557	18.438.408
Versamenti volontari (A-8)	—	4.981.871
	82.125.557	137.360.279
<i>Introiti per marche ed onorari:</i>		
Per marche (A-15)	23.745.000	34.502.355
Per onorari (A-15)	1.421.759	4.650.614
	25.166.759	39.152.969
<i>Redditi lordi investimenti (A-4):</i>		
Da titoli	369.863	6.014.600
Da banche	424.305	1.384.143
Dal conto corrente postale	27.770	50.966
	821.938	7.449.709
<i>Varie:</i>		
Sopravvenienze attive (A-15)	—	6.230
Dai fondi di accantonamento (A-13)	—	1.015.236
Interessi ritardati versamenti (A-12)	—	384.263
	—	1.405.729
	108.114.254	185.368.686

(1) Accertamento del 1964 pel 1963 (n. 349 iscritti).

(2) N. 1550 iscritti, due dei quali (L. 120.000) hanno versato nel 1963 pel 1964 ($1550 \times 60.000 = 93.000$).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1964 — CONTO ECONOMICO

ONERI

VOCI	Anno 1963	Anno 1964
<i>Prestazioni (A-14)</i>	—	1.829.761
<i>Spese generali amministrazione (A-16)</i>	5.287.958	9.898.248
<i>Quote di accantonamento:</i>		
Pensioni base e integrative (A-13)	97.418.292	165.249.097
Integrazione pensioni (A-13)	755.003	918.868
Fondo assistenza (A-9)	2.516.676	3.915.297
Ammortamenti dell'esercizio (A-2)	1.314.387	715.687
<i>Avanzo di gestione (A-12):</i>		
A riserva di garanzia (426.260)	—	—
A conto nuovo (2.415.468)	821.938	2.841.728
	108.114.254	185.368.686

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964 —

CATEGORIE DI ENTRATA	Previsioni 1	ENTRATE ACCERTATE	
		Riscosse 2	Da riscuotere 3
TITOLO I			
ENTRATE EFFETTIVE.			
<i>Entrate contributive:</i>			
Contributi personale 1964	120.000.000	75.070.000	17.510.000
Contributi personale 1965	—	720.000	—
Quote di riscatto	15.000.000	18.443.488	—
Versamenti volontari	1.000.000	4.981.871	—
Contributo marche	45.000.000	34.517.205	—
Percentuale onorari	3.000.000	4.657.614	—
<i>Entrate per reddito:</i>			
Interessi bancari	950.000	—	1.384.143
Interessi postali	50.000	—	50.966
Interessi su titoli	6.500.000	3.024.817	2.989.783
Interessi addebiti	—	—	384.263
<i>Proventi vari:</i>			
Rimborso spese per stampati	—	100.000	—
Sopravvenienze	—	6.040	—
Totale titolo I . . .	191.500.000	141.521.035	22.319.155
TITOLO II			
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.			
<i>Interessi in conto cedole per titoli acquistati:</i>			
1963	—	313.650	—
1964	—	291.670	1.612.511
Totale titolo II . . .	—	605.320	1.612.511
TOTALE COMPLESSIVO . . .	191.500.000	142.126.355	23.931.666

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO FINANZIARIO 1964 — ENTRATE

Totale 4 = 2 + 3	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				Residui al 31 dicembre 1964 9 = 3 + 8
	All'inizio dell'esercizio 5	Riaccertamenti 6	Riscossi nell'esercizio 7	Da riscuotere 8	
92.580.000	3.310.000	20.940.000	22.650.000	1.600.000	19.110.000
720.000	—	—	—	—	—
18.443.488	1.264.019	—	1.264.019	—	—
4.981.871	—	—	—	—	—
34.517.205	3.688.875	—	3.688.875	—	—
4.657.614	58.142	—	58.142	—	—
1.384.143	424.305	—	424.305	—	1.384.143
50.966	27.770	—	27.770	—	50.966
6.014.600	369.863	—	369.863	—	2.989.783
384.263	—	—	—	—	384.363
100.000	—	—	—	—	—
6.040	—	—	—	—	—
163.840.190	9.142.974	20.940.000	28.482.974	1.600.000	23.919.155
313.650	—	—	—	—	—
1.904.181	—	—	—	—	—
2.217.831	—	—	—	—	1.612.511
166.058.021	9.142.974	20.940.000	28.482.974	1.600.000	25.531.666

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964 —

CATEGORIA DI USCITE	Previsioni	USCITE IMPEGNATE	
		Liquidate e pagate	Da pagare
	1	2	3
TITOLO I			
USCITE EFFETTIVE.			
<i>Prestazioni</i>	2.640.000	1.329.761	—
<i>Rimborsi per contributi non dovuti</i>	—	26.930	—
<i>Spese generali:</i>			
Organi di amministrazione	5.000.000	74.954	—
Personale	2.135.000	2.105.013	—
Amministrazione	2.265.000	2.820.781	—
Corrispettivi per servizi tecnici	5.150.000	3.742.500	—
Anticipi per servizi tecnici	—	757.500	—
<i>Spese varie:</i>			
Mobili, stampati, ecc.	—	584.939	—
Totale titolo I . . .	17.180.000	11.442.378	—
TITOLO II			
MOVIMENTO DI CAPITALI.			
Acquisto titoli	174.310.000	142.756.959	—
Interessi anticipazioni in conto cedole	—	1.904.181	—
Totale titolo II . . .	174.310.000	144.661.140	—
TOTALE COMPLESSIVO . . .	191.500.000	156.103.518	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO FINANZIARIO 1964 — USCITE

Totale	RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				Residui al 31 dicembre 1964 9 = 3 + 8
	All'inizio dell'esercizio	Accertati nell'esercizio	Pagati nell'esercizio	Da pagare	
4	5	6	7	8	9 = 3 + 8
1.329.761	—	200.000	200.000	—	—
26.930	—	—	—	—	—
74.954	—	—	—	—	—
2.105.013	—	—	—	—	—
2.820.781	—	—	—	—	—
3.742.500	169.842	—	169.842	—	—
757.500	5.000	—	5.000	—	—
584.939	—	—	—	—	—
11.442.378	174.842	200.000	374.842	—	—
142.756.959	—	—	—	—	—
1.904.181	—	—	—	—	—
144.661.140	—	—	—	—	—
156.103.518	174.842	200.000	374.842	—	—

PAGINA BIANCA

ALLEGATI AL BILANCIO

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TITOLI IN PORTAFOGLIO

A 1

SPECIE	Data di acquisto	Prezzo di acquisto	Valore nominale
Bancoper	7 novembre 1963	46.250.000	50.000.000
Piano sviluppo agricolo	19 febbraio 1964	48.123.984	50.000.000
Opere pubbliche	22 settembre 1964	47.125.000	50.000.000
I.R.I. 6%	4 dicembre 1964	23.875.000	25.000.000
Piano sviluppo agricolo	21 dicembre 1964	23.632.975	25.000.000
TOTALE		189.006.959	200.000.000

Spesa effettiva del 1963 L. 46.250.000

Spesa effettiva del 1964 » 142.725.000

+ Spese di acquisto 1964 » 31.959

Totale al 31 dicembre 1964 L. 189.006.959

N. B. — Gli interessi anticipati sono calcolati separatamente (A-6).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 4

INTERESSI MATURATI SU TITOLI E DI CONTO CORRENTE — CALCOLO INTERESSI

SPECIE	Decorrenza degli interessi	Valore nominale dei titoli	Rendimento percentuale	Importi maturati
Bancoper	1° gennaio 1964	50.000.000	5%	2.500.000
Piano sviluppo agricolo	20 febbraio 1964	50.000.000	5%	2.589.000
Opere pubbliche	23 settembre 1964	50.000.000	5%	822.000
I.R.I.	5 febbraio 1964	25.000.000	6%	62.500
Piano Verde	21 dicembre 1964	25.000.000	6%	41.100
TOTALE				6.014.600
Interessi bancari				1.384.143
Interessi postali				50.966
Interessi di competenza 1964				7.449.709
Interessi già riscossi				3.024.817
Interessi da riscuotere				4.424.892

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 8

FONDO PENSIONI BASE E INTEGRATIVE — ACCANTONAMENTI

DENOMINAZIONE	IMPORTI	
<i>Pensioni base:</i>		
Contributi personali 1964 riscossi al 31 dicembre	75.070.000	
Contributi personali 1964 non riscossi	17.510.000	
		92.580.000
Contributi personali del 1964 riscossi nel 1963 (v. Bilancio 1963)		120.000
		92.700.000
Contributi dovuti da iscritti receduti (A-10, A-14)		300.000
		93.000.000
Versamenti effettuati per quote di riscatto 1964		18.438.408
Versamenti volontari 1964		4.981.871
		116.420.279
Deduzioni: quote 5 iscritti deceduti e 5 receduti nel 1964 (A-10) = $10 \times 60.000 =$	600.000	
Quote di riscatto versate dagli stessi (A-10)	33.840	633.840
		115.786.439
Accantonamenti per pensione base 1963 (A-8a)		122.454.016
		238.240.455
<i>Pensioni integrative:</i>		
Accreditamenti 1964 ai conti individuali (A-9)		23.449.148
Quote di riparto 1963 non richieste (A-10)		81.380
		261.770.983

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 8-a

ACCANTONAMENTI (DETTAGLIO DELL'ALLEGATO 8)

DENOMINAZIONE	IMPORTI		
Consistenza del fondo pensioni base al 31 dicembre 1963		82.125.557	
Quote degli 11 deceduti e receduti (1)	660.000		
Quote di riscatto liquidate (2)	52.476	712.476	84.873.137
		81.413.081	
Interessi 4,25 per cento per tutto il 1964 su 81.413.081		3.460.056	
Consistenza delle pensioni integrative al 31 dicembre 1963	15.292.735		
Quote riparti di spettanza dei cancellati	183.930	15.108.805	
Interessi 4,25 per cento per tutto il 1964 su 15.108.805		642.124	15.750.929
Quote base 1963 regolate nel 1964 da nuovi iscritti (3)	20.940.000		
Interessi 4,25 per cento sui detti esistenti al 31 dicembre 1964 calcolati pel 1964 (quote fisse personali)	889.950		21.829.950
			122.454.016

82.125.557 pensioni base

15.292.735 pensioni integrative

97.418.292 come da bilancio 1963

(1) Delle quali 60.000 riguardante un deceduto nel 1963 (Wein.) A-10 (residui passivi in nota 1).

(2) Delle quali 21.170 quota di riparto 1963 (A-10).

(3) 19.340.000 introiti 1964 pensioni base di competenza 1963.

1.600.000 A-5

20.940.000 (iscritti n. 349 × 60.000) quote fisse dovute pel 1963 da iscritti nel 1964.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 9

FONDO DA RIPARTIRE 1964 — ARTICOLI 27 - 35 - 38 DELLA LEGGE ISTITUTIVA

DENOMINAZIONE	IMPORTI	
Introiti 1964:		
Per contributo marche (Art. 17-b)	38.206.080	
Per 2 per cento onorari (Art. 17-c)	4.715.756	
	42.921.836	
dei quali riscossi nel 1964 ma di competenza 1963 (residui) già ripartiti nel 1963 (marche) 3.688.875		
(2 per cento onorari) 58.142	3.747.017	
Riscossione di competenza 1964	39.174.819	
Rimborsi dell'esercizio 1964 per contributi non dovuti (1) . .	21.850	
Fondo da ripartire		39.152.969
1^a ripartizione:		
Fondo assistenza (Art. 35) 10 per cento su 39.152.969 . . .	3.915.297	
Fondo integrazioni pensioni (Art. 27) 3 per cento di 39.152.696	1.174.589	
Spese di gestione (Art. 38) A-16	10.613.935	15.703.821
2^a ripartizione:		23.449.148
Agli iscritti per pensioni integrative (Art. 38)		
(Non vi è luogo a copertura degli interessi ai conti individuali di cui all'articolo 38 bastandovi il reddito degli investimenti - A-12)		
Assegnazione ai conti individuali:		
Art. 42 - Agli iscritti con oltre 50 anni di età al 29 marzo 1963 il 30 per cento	7.034.744	
A tutti gli iscritti il residuo	16.414.404	
Totale degli accreditamenti ai conti individuali (Art. 38) (2) .	23.449.148	

(1) L. 7.000 (A-15) + 14.850 (A-15) = 21.850.

(2) Le quote individuali sono state così determinate: a tutti 1.252 iscritti, in regola con i versamenti L. 13.110; ai 393 iscritti con oltre 50 anni, L. 17.900 + 13.110 = 31.010.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 11

QUADRO DIMOSTRATIVO VARIAZIONI DEL CONTO PATRIMONIALE

DENOMINAZIONI	IMPORTI
<i>Fondo integrazione pensioni</i> (Artt. 27 - 29):	
Attribuzioni del 1963	755.003
Attribuzioni del 1964 (3 per cento di 39.152.969) (A-9)	1.174.589
Prestazioni del 1964 (A-14)	1.929.592
Situazione al 31 dicembre 1964	374.551
	1.555.041
<i>Fondo assistenza</i> (Art. 35):	
Attribuzioni del 1963	2.516.676
Attribuzioni del 1964 (10 per cento di 39.152.969) (A-9)	3.915.297
Situazione al 31 dicembre 1964	6.431.973
<i>Contributi anticipati:</i>	
Contributi base del 1964 riscossi nel 1963 e A-15	120.190
Contributi base del 1965 riscossi nel 1964	720.000
	840.190
	120.190
A nuovo competenza 1965	720.000
<i>Riserva di garanzia</i> (Art. 39):	
Attribuzioni del 1963	123.291
Attribuzioni del 1964 (15 per cento di 2.841.728) (A-6)	426.260
	549.551

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 12

CALCOLO DELL'AVANZO ANNUALE DI GESTIONE (ARTICOLO 39)

DENOMINAZIONI	IMPORTI
<i>Reddito degli investimenti:</i>	
Cedole su titoli (A-4)	6.014.600
Interessi bancari	1.384.143
Interessi postali	50.966
	7.449.709
	7.449.709
Interessi sulle quote 1963 versate nel 1964 (4,25 per cento) (A-7)	384.263
Sopravvenienze attive (A-15)	6.230
Interessi 4,25 per cento pel 1964 (A-8a) su 20.940.000 quote 1963 versate nel 1964 (quote fisse personali)	889.950
Interessi sul fondo pensioni base 1963 al 31 dicembre 1964 (L. 81.413.081) (A-8a)	3.460.056
Interessi montante pensioni integrative al 31 dicembre 1964 (L. 15.108.805) (A-8a)	642.124
Interessi 4,25 per cento sulle liquidazioni u. t. deceduti (A-10)	6.344
	4.998.474
Avanzo annuale di gestione	2.841.728
Art. 39: alla riserva di garanzia il 15 per cento detto avanzo (A-11)	426.260
Rimanenza 85 per cento da portare a nuovo	2.415.468
Avanzo al 31 dicembre 1963	698.647
A nuovo, complessivamente	3.114.115

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 13

QUADRO DIMOSTRATIVO VARIAZIONI DEL CONTO PATRIMONIALE

DENOMINAZIONI	IMPORTI	IMPORTI
<i>Quote accantonate per pensioni base e integrative:</i>		
Quote fisse personali degli iscritti pel 1964	(a) 92.400.000	
Quote riscatto versate nel 1964	18.404.568	
Versamenti volontari del 1964	4.981.871	
Quote fisse 1963 accertate nel 1964	20.940.000	
Fondo pensioni integrative (A-9)	23.530.528	
Interessi dal 1° gennaio 1964 al 31 dicembre 1964 su conti individuali esistenti per pensioni base	3.460.056	
Interessi relativi alle quote fisse 1963 accertate nel 1964 (A-8a)	889.950	
Interessi 1964 su pensioni integrative esistenti al 31 dicembre 1963 al netto dei cancellati del 1964	642.124	165.249.097
		(a) 600.000
Quote riscatto liquidate a iscritto cancellato		33.840
		165.882.937
<i>Integrazioni pensioni:</i>		
Ammontare prelevamenti dai conti individuali (A-14)	1.155.210	
Quote base 1964 non versateci e trattenute in sede di liquidazione	300.000	
Prelevamenti dal fondo integrazioni pensioni (A-13a e A-14)	374.551	
	1.829.761	
Attribuzione come da A-9 per l'anno 1964		1.174.589
Prelevamenti dal fondo integrazioni pensioni in conto 1964		255.721
		918.868
Prelevamenti dal fondo integrazioni pensioni in conto 1963 (A-13a)		118.830
Saldo ad aumento delle integrazioni pensioni 1963		800.038

(a) Accertamenti quote fisse 1964 93.000.000

Quote accertate nel 1964 non riscuotibili perché
relative a iscritti cancellati per mancanza di
requisiti o per requisiti venuti a mancare . . 300.000

Contributi incassati e liquidati a iscritti deceduti 300.000

600.000

92.400.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 13-a

QUADRO DIMOSTRATIVO DELLE PRESTAZIONI

DENOMINAZIONE	1963	1964	Totale
Dalle quote individuali (1)	660.000	600.000	1.260.000
Dalle quote di riscatto	52.476	33.840	86.316
Dal fondo integrazione pensioni (1)	118.830	255.721	374.551
Dai fondi di riparto (2)	183.930	—	183.930
Dal reddito investimenti	—	6.344	6.344
TOTALE . . .	1.015.236	895.905	1.911.141
Importo non erogato			81.380
TOTALE LIQUIDAZIONI LORDE . . .			1.829.761

(1) Di cui rispettivamente 60.000, 118.830 e 21.170 figurano nel conto finanziario fra i residui passivi.

(2) L. 81.280 importo non erogato e rimasto nell'accantonamento.

A 13b

QUADRO DIMOSTRATIVO DELLE VARIAZIONI DEL CONTO PATRIMONIALE

Fondo pensioni base e integrative.

DENOMINAZIONE	1963	1964	Totale
Quote individuali	660.000	600.000	1.260.000
Quote riscatto	52.476	33.840	86.316
Fondi di riparto	183.930	—	183.930
	896.406	633.840	1.530.246

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A 15

RISCOSSIONI DEL 1964

DENOMINAZIONI	IMPORTI
<i>a) Quote fisse personali:</i>	
in conto competenza 1964	75.070.000
in conto competenza 1965	720.000
in conto competenza 1963: riscossioni 1963 3.310.000	
accertate nel 1964 20.940.000	
	24.250.000
(A-5a) iscritti morosi 1.600.000	22.650.000
	98.440.000
<i>b) Quote di riscatto:</i>	
in conto competenza 1964	18.438.408
in conto competenza 1963	1.264.019
	19.702.427
rimborsi 1964	5.080
	19.707.507
<i>c) Contributo marche:</i>	
in conto competenza 1964	34.502.355
in conto competenza 1963 - in conto economico 1963	3.688.875
rimborsi 1964 (A-9)	38.191.230
	14.850
	38.206.080
<i>d) Percentuale onorari:</i>	
in conto competenza 1964	4.650.614
in conto competenza 1963 - in conto economico 1963	58.142
	4.708.756
rimborsi 1964 (A-9)	7.000
	4.715.756
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze passive:</i>	
per erroneo addebito	100
altro erroneo addebito	940
per gratifica disposta e non elargita	5.000
per rimborso spese postali	190
	6.230

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati,

il bilancio consuntivo del 1964, che viene a voi presentato per l'approvazione, riflette al gestione commissariale del collega onorevole professor Giovanni Botta — a cui il Consiglio di amministrazione rivolge un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento per l'opera svolta durante il suo mandato — in quanto, gli organi elettivi della Cassa, chiamati dalla vostra fiducia, sono stati insediati il giorno 14 gennaio 1965.

Questo bilancio è stato predisposto, a norma dell'articolo 9 della legge istitutiva della Cassa, dal Consiglio di amministrazione, e, pur comprendendo un intero esercizio, analogamente al primo, è incompleto poiché l'attività preminente ed essenziale, per cui la Cassa si è istituita, non è stata ancora in pieno attuata; da una parte perché l'assistenza non ha avuto ancora una propria regolamentazione e dall'altra perché, essendo agli inizi, non sono state maturate pensioni dirette o di reversibilità, anche se, purtroppo, vi sono state alcune cessazioni per causa di morte. Ai nostri colleghi, prematuramente scomparsi, è rivolto il nostro reverente pensiero, alle loro famiglie esprimiamo la nostra solidarietà.

Il Consiglio di amministrazione non può non sottolineare la scarsa prontezza di molti colleghi che, nonostante i reiterati inviti rivolti tramite gli organi di stampa, le esortazioni dei Consigli degli Ordini e del Consiglio nazionale — che hanno affiancato l'opera della Cassa — e le circolari direttamente inviate a tutti gli iscritti agli Albi, non hanno adempiuto all'obbligo tassativo dell'iscrizione.

Va ricordato che l'articolo 2 della legge fa obbligo a tutti i dottori commercialisti iscritti all'Albo professionale ed esercenti la libera professione, che alla data di entrata in vigore della legge, il 29 marzo 1963, non avevano compiuto il 60° anno di età, di iscriversi alla Cassa. Sappiamo che il senso di colleganza è virtù preclare dei commercialisti, che essi non sono insensibili alle forme di solidarietà che legano la categoria, e pertanto il Consiglio di amministrazione rinnova l'invito a tutti i colleghi, che ancora non avessero soddisfatto il loro obbligo, ad adempiere il loro dovere. La Cassa può divenire uno strumento operante ed efficiente solo con la partecipazione di tutti i dottori commercialisti e fino a che la base degli iscritti non sarà allargata a tutti coloro i quali sono obbligati all'iscrizione non potrà validamente realizzare gli scopi per cui è stata richiesta ed istituita.

Su undicimila iscritti agli Albi professionali i dottori commercialisti iscritti alla Cassa, alla data del 30 aprile 1965, sono appena 1.650; non tenendo conto di coloro che non hanno obbligo di iscrizione, perché hanno superato il 60° anno di età, e di coloro che, pur iscritti all'Albo professionale, non esercitano la professione in quanto ricoprono altri incarichi, gli iscrivibili alla Cassa sono circa 5.000, e pertanto coloro che debbono adempiere all'obbligo della iscrizione sono ancora oltre 3.500, cioè la stragrande maggioranza dei dottori commercialisti.

* * *

Il numero degli iscritti durante l'anno 1963 è stato di 1.198 unità, quello dell'anno 1964 di 355 unità, nei primi due esercizi il numero degli iscritti alla Cassa assomma, quindi, a 1.553 unità. Durante lo stesso intervallo di tempo hanno cessato di appartenere alla Cassa 13 colleghi, di cui 3 durante il 1963 e 10 durante il 1964, per cui al 31 dicembre 1963 gli iscritti erano 1.195 e al 31 dicembre 1964 assommavano a 1.540.

Iscritti negli anni 1963 e 1964

ISCRITTI	1963	1964	Totale
Adesioni	1.198	355	1.553
Cancellazioni	3	10	13
Presenti	1.195	345	1.540

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dei 1.553 iscritti nei primi due anni di esistenza della Cassa 475 iscritti avevano compiuto il 50° anno di età all'entrata in vigore della legge istitutiva.

Fra i 1.553 iscritti si annoverano 21 gentili colleghe.

Iscritti negli anni 1963 e 1964 secondo l'età di iscrizione all'entrata in vigore della legge

ETA	1963	1964	Totale
— 50 anni	823	255	1.078
+ 50 anni	375	100	475
TOTALE	1.198	355	1.553

Iscritti negli anni 1963 e 1964 secondo il sesso

ISCRITTI	1963	1964	Totale
Maschi	1.183	349	1.532
Femmine	15	6	21
TOTALE	1.198	355	1.553

Le tredici cancellazioni riscontrate nei primi due esercizi, distribuite secondo la loro causa, sono così suddivise: *sette* per recesso, *sei* per decesso. Dei *sette* receduti, *tre* erano di età inferiore a 50 anni all'entrata in vigore della legge e *quattro* di età superiore a 50 anni; dei *sei* deceduti *due* erano di età inferiore agli anni 50 e *quattro* di età superiore agli anni 50.

Cancellazioni negli anni 1963 e 1964 secondo la causa della cancellazione

CAUSA DI CANCELLAZIONE	1963	1964	Totale
Receduti	2	5	7
Deceduti	1	5	6
TOTALE	3	10	13

Cancellazioni negli anni 1963-1964 secondo la causa di cancellazione e l'età di iscrizione all'entrata in vigore della legge

ETA ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	CAUSA DI CANCELLAZIONE		Totale
	Receduti	Deceduti	
— 50 anni	3	2	5
+ 50 anni	4	4	8
TOTALE	7	6	13

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il maggiore numero di iscrizioni alla Cassa si è verificato nel mese di luglio 1963, con 428 unità, nel mese di agosto 1963 le iscrizioni sono state 296, nel successivo mese di settembre 168, in quello di ottobre 108; nel novembre 1963 le iscrizioni sono scese a 57, nel dicembre sono risalite a 139; durante l'anno 1964 il ritmo delle iscrizioni si è mantenuto ad un livello modesto, mediamente in ciascun mese si sono avute 30 iscrizioni.

Dei 1.540 iscritti al 31 dicembre 1964 si ha il seguente profilo statistico: minori di 50 anni, all'entrata in vigore della legge, 1.073, maggiori di 50 anni 467; uomini 1.519, donne 21. Tenuto conto della distribuzione territoriale, il maggiore numero degli iscritti è residente in Lombardia, 538 unità, pari al 34,6 per cento del totale. La regione che ha dato il maggiore numero di iscritti dopo la Lombardia è il Piemonte con 184 iscritti, pari all'11,9 per cento del totale; segue l'Emilia con 141 iscritti pari al 9,1 per cento; la Toscana con 120 iscritti pari al 7,7 per cento; il Veneto con 118 iscritti, pari al 7,6 per cento; la Liguria con 108 iscritti, pari al 7 per cento; il Lazio con 103 iscritti, pari al 6,6 per cento; in tutte le altre regioni il numero degli iscritti è inferiore a cento unità.

Iscritti al 31 dicembre 1964 distribuiti per sesso e per età all'entrata in vigore della legge

ETÀ ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	SESSO		Totale
	Maschile	Femminile	
— 50 anni	1.054	19	1.073
+ 50 anni	465	2	467
TOTALE	1.519	21	1.540

All'ultimo posto della graduatoria delle regioni per numero di iscritti figurano: l'Umbria, con 4 iscritti; gli Abruzzi con 8 iscritti e la Sardegna con 9 iscritti.

L'Ordine professionale che vanta il maggiore numero di iscrizioni alla Cassa è quello di Milano con 341 unità, pari al 22 per cento del totale degli iscritti; al secondo posto si colloca l'Ordine di Roma con 103 unità, pari al 6,6 per cento, seguito dall'Ordine di Torino con 99 unità pari al 6,3 per cento, e da quello di Bologna con 72 iscritti pari al 4,6 per cento.

Il numero degli iscritti che si è avvalso della facoltà di esercitare il diritto di riscatto al 31 dicembre 1964 è stato di 189; 61 iscritti hanno esercitato tale diritto nei primi tre mesi del 1965, altre domande sono all'esame degli organi della Cassa. Nel frattempo, come vi è noto, il termine della loro presentazione è scaduto.

Distribuzione per età degli iscritti che hanno effettuato il riscatto

ANNO DI NASCITA	1963	1964	1965	Totale
Nati prima del 1900	(*) 13	12	12	37
Nati tra il 1901 e 1910	(**) 66	61	42	169
Nati dopo il 1910	24	13	7	44
TOTALE	103	86	61	250

(*) Fra cui un receduto. (**) Fra cui un deceduto e un receduto.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il numero degli iscritti al 31 dicembre 1964, secondo l'anno di decorrenza dell'iscrizione, è così ripartito: 1.534 con decorrenza dal 1963 e 6 colleghi (che in tale anno si sono iscritti all'Ordine) con decorrenza 1964.

Iscrizioni e cancellazioni secondo l'anno di iscrizione, di cancellazione o di decorrenza

ANNO DI DECORRENZA	ANNO DI ISCRIZIONE O DI CANCELLAZIONE		Totale	Cancellazioni	Totale finale
	1963	1964			
<i>Iscritti:</i>					
1963	1.198	349	1.547	13	1.534
1964	—	6	6	—	6
TOTALE	1.198	355	1.553	13	1.540
<i>Cancellati</i>	3	10	13	—	—
TOTALE	1.195	345	1.540	13	1.540

Iscritti secondo classi di età

CLASSI DI ETÀ	Numero degli iscritti	CANCELLATI		Iscritti al 31 dicembre 1964
		Deceduti	Recessi	
1894-1900	52	3	—	49
1901-1910	282	1	2	279
1911-1920	545	3	4	538
1921-1930	477	—	—	477
1931-1938	181	—	—	181
TOTALE	1.537	7	6	1.524
Età non indicata	16	—	—	16
TOTALE	1.553	7	6	1.540

Dalla ripartizione per età si nota un addensamento degli iscritti fra gli anni 35 e 55. L'età mediana degli iscritti è di anni 46.

* * *

Uno dei primi problemi della Cassa è quello della discriminazione dei colleghi esercenti la libera professione da quelli che non la esercitano.

Sino a qui ci siamo regolati considerando certamente esercenti la libera professione quei colleghi che sono iscritti nei ruoli di ricchezza mobile categoria C. Ma molti esercitano ugualmente senza essere iscritti nei ruoli di ricchezza mobile. È evidente che, in questa questione, la Cassa nazionale abbisogna della collaborazione attiva degli Ordini professionali, i quali dovrebbero essere in grado di indicare se sussista o meno, nei casi singoli, l'esercizio professionale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sui modi di esazione del contributo personale, salve le prescrizioni di cui all'articolo 40 della legge, ci si è orientati, sino ad ora, verso l'accoglimento delle contribuzioni che perverranno direttamente entro il 30 corrente.

Il Consiglio di amministrazione non ha mancato, altresì di consentire a contenute rateizzazioni per le quote degli scorsi anni.

Trascorso il 30 corrente, come già annunciato, la Giunta esecutiva provvederà alla compilazione dei ruoli iscrivendovi tutti quei colleghi che, sebbene tenuti a regolare la propria posizione, non vi hanno tempestivamente provveduto.

Si prenderà atto, per ora, di tutte le dichiarazioni pervenute, e che perverranno entro il mese, di quegli iscritti all'Albo che comunicano di non esercitare la professione, neanche saltuariamente.

Altro problema da affrontare è quello del Regolamento, la cui emanazione è prevista dall'articolo 46 della legge: esso è allo studio di un'apposita Commissione di colleghi ed esperti all'uopo istituita dal Consiglio di amministrazione. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, vista l'impossibilità del Consiglio, insediato da soli pochi mesi, di apprestare tempestivamente il Regolamento di esecuzione della legge, ha preso atto che esso sarà approntato al più presto possibile.

L'attività del Consiglio di amministrazione e della Giunta, in questi primi mesi, è stata viva e tempestiva: la gestione ha però risentito della mancanza di idonei strumenti, ai quali si sta provvedendo, e della scarsa agibilità degli Organi della Cassa.

Per la legge istitutiva la presidenza della Cassa nazionale non ha alcun potere decisivo in materia di gestione, il quale è tutto riservato agli altri Organi dell'Ente. In queste condizioni qualsiasi atto dell'amministrazione deve essere preventivamente sottoposto agli Organi collegiali che, proprio per il loro carattere collegiale, non possono essere prontamente riuniti e non sono così in grado di esprimere tempestivamente la volontà dell'Ente nelle questioni che giornalmente insorgono e chiedono una anche pronta soluzione. Di qui l'opportunità, a giudizio del Presidente, che, per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione, il Presidente e il Vice presidente, nella rispettiva sfera di attribuzioni, siano delegati a provvedervi.

Nell'ambito dei poteri ad esso riservati il Comitato dei delegati è chiamato ad esprimersi anche su questo problema.

Vediamo ora di illustrare rapidamente i risultati della gestione 1964 della Cassa.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1964 registra un incremento delle attività che globalmente passano da lire 103 milioni della fine 1963 a lire 276 milioni della fine 1964. La voce che maggiormente richiama la nostra attenzione è quella degli investimenti con 189 milioni circa in titoli, mentre sono oltre 50 milioni di lire di fondi liquidi disponibili.

Per contro, il fondo pensioni è passato da 97 milioni a 262 milioni circa e quello dell'assistenza ha progredito da 2,5 milioni a 6,5 circa.

Il conto economico evidenzia un apporto contributivo di 176 milioni circa, per i vari titoli, un ammontare di reddito degli investimenti di lire 7,5 milioni circa (allegato 12), pari al 3,10 per cento delle partite liquide e investite alla fine dell'esercizio (lire 237 milioni). Il confronto è, ovviamente, soltanto aritmetico poiché il gettito contributivo si è accentuato nel secondo semestre del 1964.

Le spese generali di amministrazione sono state pari al 5,4 per cento del totale dei redditi e delle contribuzioni (184 milioni circa) acquisite all'esercizio.

La morosità nei versamenti delle quote contributive fisse risulta abbastanza accentuata (allegato 5 al bilancio) e, come già detto, vi si porrà rimedio con le iscrizioni a ruolo dei colleghi che non riterranno di aggiornarsi tempestivamente.

Gli iscrivendi del 1963 sono stati addebitati degli interessi, al 4,25 per cento per i ritardati versamenti con decorrenza, per quest'anno, dal 1° gennaio 1964. Per contro, tutti i conti individuali saranno accreditati degli interessi, con lo stesso tasso, sempre con decorrenza 1° gennaio 1964.

Il gettito per contributo marche e quello percentuale sugli onorari degli incarichi giudiziari e sindacali è stato modesto: contro l'introito di lire 25.166.759 del 1963 si sono avuti introiti per lire 42.921.836 nel 1964 di cui 39.174.819 in conto competenza del 1964 e lire 3.747.017 in conto residui. Il persistere di tale stato di non iniziativa da parte dei colleghi richiederà, forzatamente, l'adozione da parte degli Organi della Cassa di appropriate misure per una esemplare applicazione dei dispositivi della legge.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La ripartizione degli introiti è stata attuata con rigorosa aderenza alle norme regolanti il funzionamento della Cassa nazionale, e la prima parte delle assegnazioni è svolta nell'allegato 9 del bilancio. Le restanti assegnazioni sono dettagliatamente rilevabili dall'allegato 11. La calcolazione dell'avanzo di gestione, ai sensi dell'articolo 39 della legge, è esposta a sua volta, nell'allegato 12.

La dimostrazione delle quote accantonate per pensioni base, delle prestazioni e delle integrazioni pensioni effettuate nel 1964 è data all'allegato 13.

Infine, con l'allegato 15 abbiamo il dettaglio delle riscossioni tutte effettuate nel corso dell'esercizio.

Riteniamo che i prospetti di bilancio e gli allegati, tutti sottoposti al vostro esame, diano dimostrazione esauriente dei fatti e delle risultanze di gestione, sulle quali ultime vi riferirà circostanziatamente il presidente del Collegio sindacale, dottor Gaetano Sgarlata.

In confronto al bilancio di previsione 1964, a suo tempo predisposto, dobbiamo lamentare un minor gettito realizzato per marche e percentuale sugli onorari (lire 39.152.969 contro lire 48 milioni previsti). Registriamo anche un minor effettivo ammontare delle prestazioni (lire 1.529.761 contro lire 2.640.000), delle spese di amministrazione (lire 9.898.248 su lire 14.550.000), e un avanzo rinviato a nuovo di lire 3.144.115 contro lire 3.350.000 previste.

Ci auguriamo che il 1965 segni l'adesione alla Cassa nazionale di gran parte dei nostri colleghi, atteso che l'appartenenza alla stessa è un atto di previdenza e di solidarietà necessaria, tanto maggiormente auspicabile in quanto massimo è l'impegno dell'intero Consiglio di amministrazione di perseguire le finalità proprie dell'Ente nell'interesse di tutti i colleghi.

Roma, 3 Aprile 1965.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to Dottor Nando Benini - Presidente

F.to Dottor Giorgio Rocco - V. Presidente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Delegati,

il presente bilancio, pur essendo il secondo che si sottopone al vostro esame, rappresenta il primo consuntivo che sintetizza i risultati di un intero anno di gestione che è stata apprezzabilmente svolta dal Commissario straordinario, nominato ai sensi dell'articolo 44 della legge istitutiva della Cassa di previdenza per i dottori commercialisti.

Gli organi di amministrazione e di controllo dell'Ente nominati con decreto ministeriale 16 dicembre 1964, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre 1964, n. 325, si sono insediati il 14 gennaio del corrente anno, e pertanto il presente bilancio assume una particolare caratteristica in quanto redatto e presentato da un organo che non ha partecipato allo svolgimento delle operazioni di gestione in esso sintetizzate.

Per quanto riguarda l'aspetto formale, si rileva che lo stato dei capitali e l'allegato conto economico, è stato integrato dal conto finanziario, la cui adozione oltre a rispondere ad una inderogabile esigenza dell'amministrazione degli Enti pubblici, risulta utile ai fini della illustrazione dell'andamento di gestione sotto il profilo finanziario.

Dai risultati dell'attività svolta nel 1964, rappresentati in bilancio, mentre si rileva che l'attività stessa, limitatamente alla parte economica, può ritenersi soddisfacente, altrettanto non può dirsi per la parte previdenziale, considerando che il numero degli iscritti alla Cassa non risulta sufficientemente elevato per il conseguimento di proficui risultati.

E tale considerazione conserva la propria validità anche se è dato riscontrare che le contribuzioni per le pensioni base, che nell'esercizio 1963 erano state accertate in lire 82.125.557, sono passate a lire 137.360.279, denotando un incremento di lire 55.234.722.

Esaminando le singole voci costituenti le anzidette contribuzioni, si rileva che il contributo fisso personale accertato durante l'anno nella misura di lire 92.580.000, figura nel conto economico per un importo superiore; esattamente per lire 120.000 in più, in quanto, come rilevasi dal bilancio 1963, quest'ultima somma si riferisce a contributi personali versati nel 1963 in conto competenza del 1964. Per contro non sono stati inclusi nel conto economico i contributi riscossi nel 1964 in conto competenze 1965 per lire 720.000, le quali, sono state considerate nella situazione patrimoniale.

Nel conto economico figurano altresì lire 300.000 relative a quote contributive riferentesi a cinque dottori commercialisti i quali all'atto della cancellazione dalla Cassa non avevano ancora versato i prescritti contributi, che sono stati pertanto trattenuti all'atto della liquidazione dei conti individuali.

Fra i residui attivi per contributi fissi personali lire 20.940.000 si trovano inseriti nei proventi del conto economico, in quanto, pur trattandosi di quote contributive del 1963 sono state accertate nell'esercizio 1964 e quindi non rivestono economicamente le stesse caratteristiche dei residui di lire 3.310.000 risultanti al 31 dicembre 1963.

Le quote di riscatto rimosse nel 1964 ammontano a lire 18.443.488, delle quali lire 18 milioni 438.408 si trovano nel conto economico; la differenza in meno di lire 5.080 si riferisce a versamenti non dovuti e rimborsati nell'anno stesso.

Con i versamenti volontari che sono stati di lire 4.981.871 si completa il quadro delle contribuzioni pertinenti al Fondo pensione base ammontanti a lire 137.360.279, delle quali lire 136.726.439 sono state accantonate nei conti individuali e lire 633.840 sono state liquidate ai commercialisti cancellati.

Avuto riguardo alla « competenza » l'incremento nelle contribuzioni di cui trattasi non risulta di lire 55.234.722 come già è stato indicato, ma lire 34.294.722 non dovendosi considerare gli accertamenti di lire 20.940.000 in conto esercizio 1963.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La variazione aumentativa così rappresentata è dovuta principalmente all'incremento registrato nelle quote di riscatto e in misura minore nei versamenti volontari nonché nei contributi fissi personali per nuove iscrizioni.

Gli introiti per marche ed onorari nell'esercizio sono stati complessivamente lire 39.174.819, che hanno interessato il conto economico per lire 39.152.969 in quanto lire 21.850, così come è avvenuto per le lire 5.080 per quote di riscatto, sono state rimborsate e si trovano incluse fra le uscite effettive sotto la voce « rimborsi ».

I suddetti proventi per marche ed onorari hanno avuto la seguente destinazione: lire 23 milioni 449.148 accantonate e da accreditare ai conti individuali; lire 3.915.297 assegnate al fondo assistenza; lire 1.174.589 assegnate al fondo integrazione pensioni delle quali lire 918.868 quale accantonamento e lire 225.721 liquidate per integrazioni al minimo delle prestazioni *una tantum*; le rimanenti lire 10.613.935 a copertura delle spese di amministrazione e delle quote di ammortamento.

Il gettito contributivo in esame non si presta ad un significativo confronto con quello del 1963; il raffronto, infatti, rivestirebbe carattere puramente indicativo formale considerato che nel 1963 l'attività della Cassa non ha interessato l'intero anno.

Comunque, si può senz'altro affermare che tale contributo non risulta elevato.

Il reddito degli investimenti conseguito in lire 7.449.709 denota l'apprezzabile attività svolta in materia di investimenti. Esso può ritenersi soddisfacente specialmente se si tiene conto che poco meno del 50 per cento degli investimenti è stato possibile effettuarlo negli ultimi mesi di esercizio e se si considera che non è scattato il meccanismo previsto dall'articolo 38 della legge istitutiva che prevede il ricorso agli introiti per marche ed onorari in caso di insufficienza del reddito degli investimenti alla copertura degli interessi da accreditare nei conti individuali.

In entrata figurano inoltre lire 384.263 addebitate agli iscritti che hanno versato il contributo fisso personale oltre il termine previsto dalla legge istitutiva della Cassa.

Ai sensi della legge stessa i contributi personali sono produttivi di interessi a partire dall'anno successivo cui sono dovuti, sia nel caso che vengano versati entro il 31 dicembre dell'anno in cui sono dovuti, sia che vengano versati oltre tale data. In quest'ultimo caso gli interessi che la Cassa deve accreditare ai conti per il contributo fisso personale vengono posti totalmente o parzialmente a carico del commercialista.

Tale procedimento seguito in proposito è giustificato dal contenuto della tabella A) allegata alla legge istitutiva e dal disposto del primo comma dell'articolo 32 della legge stessa. Infatti l'importo delle pensioni fissato tassativamente dalla citata tabella è determinato, in relazione agli anni di contribuzione, sulla base del montante finanziario prodotto dal contributo fisso personale versato alle date stabilite.

Pertanto, qualora si dovesse procedere all'accreditamento degli interessi nel caso di ritardati versamenti, non si otterrebbe il predetto montante.

Le uscite finanziarie per prestazioni in conto residui ammontano a lire 1.529.761; nel conto economico le prestazioni, però, figurano per lire 1.829.761 perché lire 300.000 non hanno interessato il conto finanziario trattandosi, come è stato già riferito, di contributo fisso personale non versato dai commercialisti cancellati.

Gli impegni finanziari effettuati per spese generali e varie figurano per lire 10.085.687, di cui lire 757.500 si riferiscono ad anticipazioni per il servizio di consulenza e lire 584.939 per l'acquisto mobili. Queste ultime due voci hanno formato oggetto del conto patrimoniale. Conseguentemente nel conto economico sono state riportate lire 8.743.248. Lo stesso conto, inoltre, è stato caricato dei costi di esercizio non aventi manifestazione finanziaria nell'esercizio stesso e cioè delle quote di ammortamento valutate in lire 715.687, dell'anticipo di lire 1.005.000 effettuato nel 1963 per il servizio di consulenza e dell'accantonamento di lire 150.000 al fondo indennità di fine rapporto di lavoro al personale dipendente.

Gli oneri di amministrazione pertinenti all'esercizio risultano di lire 10.613.935, cioè il 5,8 per cento dei proventi. Al riguardo si può affermare che tali oneri sono stati contenuti nei giusti limiti.

Gli accantonamenti effettuati nell'anno per pensioni base ed integrative, oltre ai contributi e alle quote di riparto rispettivamente per lire 136.726.439 e lire 23.449.148, cui si è già fatto cenno nel corso della presente relazione, includono gli accreditamenti per interessi ai conti indi-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

viduali per lire 4.992.130 e le quote di riparto 1963 per lire 81.380 non richieste da cinque commercialisti cancellati nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda la riserva di garanzia è stato possibile anche quest'anno effettuare l'accantonamento previsto dall'articolo 39 della legge istitutiva essendosi verificato un avanzo di gestione, valutato in lire 2.841.728.

La parte di bilancio relativa alle entrate ed uscite per movimento di capitali è stata interessata soltanto per l'acquisto di titoli, unica forma di investimento operata dalla Cassa.

Nel conto finanziario non appare il titolo delle entrate e uscite per partite di giro, in quanto le uniche voci che dovevano esservi considerate avrebbero riguardato le trattenute sulle retribuzioni corrisposte al personale.

Nel calcolo delle retribuzioni e degli oneri conseguenti è stato adottato un particolare meccanismo tale da permettere, all'atto dell'assunzione del personale dipendente, una aprioristica determinazione della retribuzione netta e degli oneri effettivamente a carico della Cassa. Comunque è stato dato già corso ad una nuova impostazione del calcolo, dei cui risultati si terrà conto nel bilancio dell'esercizio 1965.

Concludendo la presente relazione, si fa presente che i dati di bilancio corrispondono esattamente alle scritturazioni contabili della Cassa e che i valori denunciati sono realmente esistenti.

Stante quanto precede si ritiene che il consuntivo dell'esercizio 1964 possa essere favorevolmente accolto.

I SINDACI

F.to Dottor Gaetano Sgarlata - *Presidente*

» Dottor Camillo Giuseppone

» Dottor Antonio Crudo

» Dottor Luciano Davanzo

DELIBERA DI APPROVAZIONE

della riunione del *Comitato* dei *Delegati* della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, tenuta a Roma il 21 maggio 1965.

Omissis

Il Comitato dei Delegati:

visti gli articoli 6, 9, 13, 27, 29, 35, 37, 38, 42 della legge 3 febbraio 1963, n. 100;
udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
esaminate le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 1964;

approva

all'unanimità il bilancio consuntivo 1964 e le relative relazioni;

formula

un voto di plauso per l'operato degli amministratori.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO 1965

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965 -

ATTIVO

VOCI	Allegati	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1965
<i>Cassa e valori in sede</i>		475.937	15.500
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>			
Titoli	<i>a</i>	189.006.959	357.016.729
Banche	<i>b</i>	48.527.404	219.142.787
Amministrazione postale	<i>b</i>	4.605.397	68.661.242
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>			
Mobili e spese di impianto	<i>c</i>	7.156.874	11.253.102
<i>Partite diverse:</i>			
Deposito cauzionale		260.000	260.000
Crediti		757.500	2.040
Interessi maturati su titoli	<i>d</i>	4.424.892	11.168.688
Quote contributive personale	<i>e</i>	19.110.000	192.869.024
Anticipazioni per dietimi	<i>d</i>	1.612.511	170.000
Interessi per tardivi versamenti sulle quote contributive .	<i>f</i>	384.263	13.198.690
TOTALE		276.321.737	873.757.802
<i>Partite di giro</i>	<i>g</i>	—	405.556

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI	Allegati	Al 31 dicembre 1964	Al 31 dicembre 1965
<i>Accantonamenti:</i>			
Per pensione base e integrative	<i>h</i>	261.689.603	835.612.348
Per quote non ritirate	<i>i</i>	81.380	—
Per integrazione pensioni	<i>i</i>	1.555.041	2.710.670
Per assistenza	<i>i</i>	6.431.973	7.532.473
<i>Ammortamenti:</i>			
Mobili e impianti	<i>i</i>	2.030.074	3.155.384
<i>Fondo liquidazioni:</i>			
Del personale	<i>k</i>	150.000	460.000
<i>Partite diverse:</i>			
Contributi anticipati	<i>l</i>	720.000	2.236.120
Previdenza del personale		—	—
Spese bancarie		—	—
Debiti	<i>m</i>	—	13.461.141
<i>Avanzi di gestione:</i>			
Riserva di garanzia	<i>n</i>	3.663.666	8.589.666
		276.321.737	873.757.802
<i>Partite di giro</i>	<i>g</i>	—	405.556

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965 —

PROVENTI

VOCI	Allegati	Anno 1964	Anno 1965
<i>Quote contributive:</i>			
Nuove iscrizioni: in regolamento anno precedente . . .	<i>h</i>	20.940.000	275.220.000
Accertamenti nell'anno per l'anno 1965	<i>h</i>	92.700.000	238.260.000
Trattenute sulle liquidazioni		300.000	120.000
Quote di riscatto	<i>h</i>	18.438.408	32.932.272
Versamenti volontari	<i>h-3</i>	4.981.871	2.058.624
		137.360.279	548.590.896
<i>Introiti per marche ed onorari:</i>			
Per marche	<i>o</i>	34.502.355	37.812.625
Per onorari	<i>p</i>	4.650.614	5.977.906
		39.152.969	43.790.531
<i>Redditi lordi investimenti:</i>			
Da titoli	<i>q</i>	6.014.600	18.104.000
Da banche	<i>n</i>	1.384.143	1.371.298
Da conto corrente postale		50.966	92.390
		7.449.709	19.567.688
<i>Varie:</i>			
Sopravvenienze attive	<i>r</i>	6.230	63.031
Dai fondi di accantonamento	<i>h-5</i>	1.015.236	3.004.990
Interessi ritardati versamenti	<i>s</i>	384.263	13.912.653
		1.405.729	16.980.674
		185.368.686	628.929.789

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

ONERI

VOCI	Allegati	Anno 1964	Anno 1965
<i>Prestazioni</i>	<i>h</i>	1.829.761	3.004.990
Spese generali	<i>t</i>	9.898.248	39.951.005
<i>Quote di accantonamento:</i>			
Pensioni base integrative	<i>u</i>	165.249.097	577.208.268
Integrazione pensioni	<i>v</i>	918.868	1.313.716
Fondo assistenza	<i>i</i>	3.915.297	1.400.500
<i>Ammortamenti dell'esercizio</i>	<i>c</i>	715.687	1.125.310
<i>Avanzo di gestione:</i>			
Riserva di garanzia - Art. 39	<i>h</i>	2.841.728	4.926.000
		185.368.686	628.929.789

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965 —

CATEGORIE DI ENTRATE	Allegati	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	Totale
1		2	3	4 = 2 + 3
TITOLO I				
ENTRATE EFFETTIVE.				
Entrate contributi:				
Contributi da rimborsare	<i>h-8</i>	374.704	—	374.704
Contributo personale 1965	<i>h-1</i>	71.644.120	165.895.880	237.540.000
Contributo personale 1966	<i>l</i>	2.236.120	—	2.236.120
Quote di riscatto	<i>h</i>	33.526.878	—	33.526.878
Versamenti volontari	<i>h-3</i>	2.058.624	—	2.058.624
Contributo marche	<i>o</i>	37.814.625	—	37.814.625
Percentuale onorari	<i>p</i>	5.977.906	—	5.977.906
Entrate per reddito:				
Interessi bancari	<i>n</i>	—	1.371.298	1.371.298
Interessi postali		—	92.390	92.390
Interessi su titoli	<i>q</i>	8.399.000	9.705.000	18.104.000
Interessi addebitati	<i>s</i>	713.963	13.198.690	13.912.653
Proventi vari:				
Sopravvenienze	<i>r</i>	20.555	—	20.555
Totale titolo I		162.766.495	190.263.258	353.029.753
TITOLO II				
ENTRATE MOVIMENTO CAPITALI.				
Interessi in conto cedole per titoli acquistati:				
1964	<i>x</i>	—	—	—
1965		7.176.000	170.000	7.346.000
Totale titolo II		7.176.000	170.000	7.346.000
Totale titoli I e II		169.942.495	190.433.258	360.375.753
TITOLO III				
PARTITE DI GIRO.				
Trattenute erariali e previdenziali	<i>g</i>	629.987	—	629.987
TOTALE COMPLESSIVO		170.572.482	190.433.258	361.005.740

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO RINANZIARIO 1965 — ENTRATE

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					Residui al 31 dicembre 1965
All'inizio dell'esercizio 5	Riaccertamenti 6	Riscossi nell'esercizio 7	Eliminati	Da riscuotere 8	9 = 3 + 8
—	—	—	—	—	—
e - 19.110.000	h - 275.220.000	y - 266.536.856	e - 820.000	26.973.144	e - 192.869.024
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
1.384.143	—	1.384.143	—	—	1.371.298
50.966	—	50.966	—	—	92.390
z - 2.989.783	z - 22.706	z - 3.012.489	—	—	z-1 - 9.705.000
384.263	—	384.263	—	—	13.198.690
—	—	—	—	—	—
23.919.155	275.242.706	271.368.717	820.000	26.973.144	217.236.402
1.612.511	—	1.612.511	—	—	—
—	—	—	—	—	170.000
1.612.511	—	1.612.511	—	—	170.000
25.531.666	275.242.706	272.981.228	820.000	26.973.144	217.406.402
—	60.660	60.660	—	—	—
25.531.666	275.303.366	273.041.888	820.000	26.973.144	217.406.402

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1965 —

CATEGORIE DI USCITE 1	Allegati	USCITE IMPEGNATE		
		Liquidate e pagate 2	Da pagare 3	Totale 4
TITOLO I USCITE EFFETTIVE.				
Prestazioni	h-5	1.766.663	197.190	1.963.853
Rimborsi per contributi non dovuti	h-8	956.622	—	956.622
<i>Spese generali:</i>				
Organi di amministrazione	t-2	t - 5.588.943	t - 649.090	t - 6.238.033
Personale		3.604.395	—	3.604.395
Amministrazione		4.984.846	68.205	5.053.051
Corrispettivi per servizi tecnici		t - 9.000.000	t - 177.500	t - 9.177.500
Tasse e imposte		t - 411.920	t - 37.400	449.320
Anticipazioni		2.040	—	2.040
<i>Spese varie:</i>				
Mobili, stampati, ecc.	c-1	4.096.228	—	4.096.228
Totale titolo I		30.411.657	1.129.385	31.541.042
TITOLO II MOVIMENTO CAPITALI				
Acquisto titoli	x	167.990.000	—	167.990.000
Interessi anticipazioni in conto cedole		7.346.000	—	7.346.000
Totale titolo II		175.336.000	—	175.336.000
Totale titoli I e II		205.747.657	1.129.385	206.877.042
TITOLO III PARTITE DI GIRO.				
Trattenute erariali e previdenziali		257.098	372.889	629.987
TOTALE COMPLESSIVO		206.004.755	1.502.274	207.507.029
Eccedenza delle entrate				153.498.711
				361.005.740

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO FINANZIARIO 1965 — USCITE

RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI				Residui al 31 dicembre 1965 9 = 3 + 8
All'inizio dell'esercizio 5	Accertati nell'esercizio 6	Pagati nell'esercizio 7	Da pagare 8	
—	899.993	899.993	—	197.190
—	14.688	14.688	—	—
—	1.257.342	1.257.342	—	m - 649.090
—	508.161	508.161	—	—
—	—	—	—	68.205
—	m - 11.467.500	—	m - 11.467.500	m - 11.467.500
—	458.700	—	458.700	m - 496.100
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	14.606.384	2.680.184	11.926.200	13.055.585
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	14.606.384	2.680.184	11.926.200	13.055.585
—	60.660	27.993	32.667	405.556
—	14.667.044	2.708.177	11.958.867	13.461.141
				203.945.261
				217.406.402

PAGINA BIANCA

ALLEGATI AL BILANCIO

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. A

TITOLI IN PORTAFOGLIO

SPECIE	Data di acquisto	Prezzo di acquisto	Valore nominale
Bancoper	7 novembre 1963	46.250.000	50.000.000
Piano sviluppo agricolo	19 febbraio 1964	48.123.984	50.000.000
Opere pubbliche	22 settembre 1964	47.125.000	50.000.000
I.R.I.	4 dicembre 1964	23.875.000	25.000.000
Piano sviluppo agricolo	21 dicembre 1964	23.632.975	25.000.000
	Totale parziale	189.006.959	200.000.000
I.M.I.	16 giugno 1965	57.660.000	60.000.000
I.M.I.	16 giugno 1965	14.415.000	15.000.000
I.M.I.	26 marzo 1965	67.025.000	70.000.000
ENEL	10 agosto 1965	28.890.000	30.000.000
	Totale parziale	167.990.000	175.000.000
Ricostruzione 5 per cento	12 novembre 1965	19.770	20.000
	TOTALE GENERALE	357.016.729	375.020.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. F

IMPORTI MESSI A RUOLO DEFINITIVAMENTE

ANNI	Quote	Contributo personale	Interessi	Totale
1963	1.810	108.600.000	8.760.400	117.360.400
1964	2.022	121.320.000	4.438.290	125.758.290
1965	2.391	143.460.000	—	143.460.000
TOTALE	6.223	373.380.000	13.198.690	386.578.690
Riscossi		213.931.945	—	(*) 213.931.945
Da riscuotere		159.448.055	13.198.690	172.646.745

(*) Di cui rimborsate ad esattorie 134.704.

INTERESSI RISCOSSI: A MEZZO RUOLO E VERSATI DIRETTAMENTE ALLA CASSA
NEL 1965 PER L'ANNO STESSO

INTERESSI RISCOSSI	IMPORTO
Messi a ruolo	13.198.690
Versati direttamente alla Cassa	713.963
TOTALE	13.912.653

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. H (1° F)

FONDO PENSIONI BASE (ARTICOLO 17 - A - D) - FONDO PENSIONI (ARTICOLO 17 - B - C)

A) INCREMENTI:		
1. Consistenza del fondo al 31 dicembre 1964	261.689.603	
	81.380	
		261.770.983
2. Contributi accertati nel 1965 per gli anni precedenti (1):		
contributo fisso personale 1963 (h-1)	132.420.000	
contributo fisso personale 1964 (h-1)	142.800.000	
		275.220.000
		536.990.983
3. Interessi liquidati nel 1965, al 4,25 per cento:		
pel 1964 sui contributi 1963 di L. 132.420.000		5.627.850
		542.618.833
pel 1965 sui contributi 1964 di L. 542.618.833		23.061.300
		565.680.133
(e così L. 5.627.850 + L. 23.061.300 = L. 28.689.150)		
4. Contributi di competenza 1965 accertati nell'anno stesso:		
come da rendiconto finanziario	237.540.000	
contributi 1965 riscossi nel 1964	720.000	
		(h-1) 238.260.000
		803.940.133
Quote di riscatto (2)		33.526.878
Ricupero quote non versate e da iscritti liquidati		120.000
Versamenti volontari		2.058.624
		839.645.635
B) DIMINUZIONI (v. 2° foglio)		4.033.287
		835.612.348

(1) A ruolo e non a ruolo.

(2) L. 33.526.878 - rimborsi (esclusi gli interessi) - h-8 — L. 594.606 = 32.932.272.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. H (2° F)

FONDO PENSIONI BASE (ARTICOLO 17 - A - D) - FONDO PENSIONI (ARTICOLO 17 - B - C)

B) DIMINUZIONI:		
1. Prestazioni:		
di competenza 1965 (h-4)	60.000	
di competenza 1965 (h-5)	1.466.663	1.526.663
di competenza 1965 (h-5)		959.993
		2.486.656
dedotta la integrazione tratta dal fondo per integrazione pensioni (h-6)		158.087
		2.328.569
Interessi (h-7) (1)		28.947
		2.357.516
2. Rimborsi (h-8):		
quote di riscatto dell'anno in corso	579.918	
quote di riscatto dell'anno precedente	14.688	
interessi calcolati relativi	6	594.612
3. Quote non dovute (h-9):		
dell'anno 1963	180.000	
dell'anno 1964	640.000	
	820.000	
Interessi relativi al 4,25 per cento su L. 180.000 per un anno, e su L. 820.000 per secondo anno	42.825	862.825
4. Pensioni da corrispondere (h-5)		
		218.334
		4.003.287

(1) Poiché gli interessi liquidati (f. 1) sono stati calcolati sul globale, sono qui considerati quelli effettivamente non maturati a seguito delle liquidazioni effettuate e per il tempo dalla data della liquidazione sino al 31 dicembre 1965.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. H 1

ACCERTAMENTI GLOBALI

ANNI	Numero quote	Importo
1963:		
Nuovi iscritti diretti	399	
Nuovi iscritti a ruolo	1.808	132.420.000
	2.207	
1964:		
Nuovi iscritti diretti	428	
Nuovi iscritti a ruolo	1.952	142.800.000
	2.380	
1965:		
Già iscritti	(1) 1.535	
Nuovi iscritti diretti	454	
Nuovi iscritti a ruolo	1.985	(2) 238.380.000
	3.974	513.600.000

(1) Di cui messi a ruolo 406 e 3 quote trattenute sulla liquidazione.

(2) Accertamenti 1965 L. 238.260.000
(dei quali riscossi nel 1964 L. 720.000)

Ricupero quote non versate da iscritti liquidati h-4 120.000

L. 238.380.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. H 4

PRESTAZIONI ACCERTATE E PAGATE

CAUSA	Accertamento	Pagate	Quote trattenute in occasione delle liquidazioni (contributi dell'anno non versati)
Pensioni	1.330.683	1.330.683	—
Liquidazioni <i>una tantum</i> 1964 (h-6)	600.000	540.000	60.000
Liquidazioni <i>una tantum</i> 1965 (h-6)	239.548	179.548	60.000
Receduti (h-6)	316.425	316.425	—
	2.486.656	2.366.656	120.000
Assistenza (i-3)	300.000	300.000	—
	2.786.656	2.666.656	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. I

FONDO INTEGRAZIONI PENSIONI E FONDO ASSISTENZA

(ARTICOLI 17-B-C - 27 - 29) - (ARTICOLO 35)

Fondo integrazioni pensioni (Art. 17-b-c, 27, 29):

Situazione al 31 dicembre 1964	1.555.041
--	-----------

Attribuzioni del 1965 30 per cento (Allegato v)	1.313.716
---	-----------

	2.868.757
--	-----------

Prestazioni del 1965 (Allegato h-6)	158.087
---	---------

	2.710.670
--	-----------

Fondo assistenza (Art. 35):

Situazione al 31 dicembre 1964	6.431.973
--	-----------

Attribuzioni del 1965 (Allegato v)	1.400.500
--	-----------

	7.832.473
--	-----------

Prestazioni del 1965 (Allegato i-3)	300.000
---	---------

Situazione al 31 dicembre 1965	7.532.473
--	-----------

Competenza 1965:

Attribuzione dell'anno	1.400.500
----------------------------------	-----------

Dedotte le prestazioni dell'anno (Allegato i-3)	300.000
---	---------

	1.100.500
--	-----------

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. N

CALCOLAZIONE DELL'AVANZO DI GESTIONE (ARTICOLO 39)
E DEL FONDO DI GARANZIA

1. - Redditi degli investimenti:			
su titoli (q)	18.104.000		
su conti correnti bancari non vincolati B.N.L.	(1) 850.443		
su conti correnti bancari vincolati B.N.L.	(1) 520.855		
su conto corrente postale 1/42581	92.390		
			19.567.688
2. - Interessi per ritardati versamenti degli iscritti			13.912.653
TOTALE			33.480.341
Ammontare dei redditi	33.480.341		
Diminuzioni:			
per interessi accreditati globalmente ai conti individuali - fondo pensioni base e integrative (h)	28.689.150		
per interessi sui rimborsi quote non dovute, su liquidazioni, ecc. (h-7)	71.778	28.617.372	
		4.862.969	
Al Fondo di garanzia il 15 per cento detto (Art. 39)	729.445		
		4.133.524	
Sopravvenienze attive (Allegato r)		63.031	
Disponibilità residua di competenza 1965		4.196.555	
Fondo di garanzia:			
Consistenza al 31 dicembre 1964	549.551		
Devoluzione 1965	729.445		
		1.278.996	
Destinazione dell'avanzo di gestione 1964	3.114.115		
Destinazione dell'avanzo di gestione 1965	4.196.555		
			8.589.666

(1) L. 850.443 + 520.855 = L. 1.371.298.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. Q

INTERESSI MATURATI SUI TITOLI AL 31 DICEMBRE 1965

SPECIE	Data di decorrenza	Giorni	Valore nominale	Rend. perc.	Importi maturati
Bancoper	1° gennaio 1965	—	50.000.000	5%	2.500.000
Piano sviluppo agricolo	1° gennaio 1965	—	50.000.000	6%	3.000.000
Opere pubbliche	1° gennaio 1965	—	50.000.000	6%	3.000.000
I.R.I.	1° gennaio 1965	—	25.000.000	6%	1.500.000
Piano sviluppo agricolo	1° gennaio 1965	—	25.000.000	6%	1.500.000
I.M.I.	26 marzo 1965	274	70.000.000	6%	3.290.000
I.M.I.	16 giugno 1965	194	75.000.000	6%	2.584.000
ENEL	10 agosto 1965	140	30.000.000	6%	730.000
			375.000.000		18.104.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. T

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE E QUOTE DI AMMORTAMENTO

DENOMINAZIONE	IMPORTO		Totale
	Pagato	Da pagare	
COMPETENZE 1965.			
Spese personale:			
Stipendi	2.953.033	—	2.953.033
Ricchezza mobile C.2	—	99.847	99.847
Contributi previdenziali	908.460	—	908.460
Fondo di liquidazione del personale	—	310.000	310.000
Organi di amministrazione	5.588.943	900.988	6.489.931
Servizio tecnico amministrativo	9.000.000	935.000	9.935.000
Spese di funzionamento (t-5)	4.984.846	68.205	5.053.051
Tasse e imposte	411.920	37.400	449.320
	23.847.202	2.351.440	26.198.642
Quote di ammortamento	—	1.125.310	(1.125.310)
	23.847.202	3.476.750	(27.323.952)
ACCERTAMENTI 1965 PER IL 1963 E IL 1964.			
Servizio tecnico	—	11.467.500	11.467.500
Tasse e imposte	—	458.700	458.700
Spese di personale	316.332	14.559	330.891
Contributi previdenziali	219.822	—	219.822
Spese di amministrazione	1.257.342	18.108	1.275.450
	1.793.496	11.958.867	13.752.363
Quote di ammortamento	—	—	(1.125.310)
	25.640.698	15.435.617	39.951.005

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

T 5

SPESE DI AMMINISTRAZIONE LIQUIDATE E PAGATE

VOCI	IMPORTI
Fitto	1.430.550
Telefono	292.106
Luce e riscaldamento	93.690
Spese postali	763.860
Cancelleria	531.874
Spese varie ufficio	697.736
Spese bancarie	15.000
Spese bolli titoli	11.350
Deposito titoli	100.000
Spese legali - vidimazioni	6.080
Commissione di studio	495.000
Compensi a terzi	455.000
Servizio elaborati (resoconti a registrazione sedute)	92.600
	4.984.846
<i>Da pagare:</i>	
Tasse I.G.E. in conto a terzi	18.200
Spese esattoriali	50.005
	68.205
	5.053.051

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. U

QUOTE DI ACCANTONAMENTO — PENSIONI BASE ED INTEGRATIVE

Quote contributo personale (h-1)	513.600.000	
Quote di riscatto h (f. 1)	32.932.272	548.590.896
Versamenti volontari (h-3)	2.058.624	
Interessi accreditati (2)	28.617.372	
Totale accantonamento	577.208.268	
<i>In diminuzione delle quote già accantonate:</i>		
Quote eliminate (h-9) 820.000		
Prelevamenti dal fondo (h) 2.328.569		
	3.148.569	
Variazione patrimoniale	574.059.699	

(1) Riscossi (h) (f. 1) 33.526.878

Rimborsi (h-8) 594.606

32.932.272

(2) Calcolati:

per il 1963 (h) 5.627.850

per il 1964 (h) 23.061.300

28.689.150

Non maturati:

sulle prestazioni 28.947

per rimborsi 6

sulle quote non dovute 42.825

71.778

come sopra 28.617.372

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALL. V

FONDO MARCHE ED ONORARI (ARTICOLI 27 - 35 - 38)

Entrate marche	37.814.625	
	2.000	
Entrate onorari	37.812.625	
	5.977.906	
Totale		43.790.531
1 ^a assegnazione:		
Fondo integrativo pensioni		1.313.716
Totale		42.476.815
2 ^a assegnazione:		
Spese gestione (Allegato t)	(*) 39.951.005	
Quote di ammortamento (Allegato c)	1.125.310	
		41.076.315
Residuoano		1.400.500
3 ^a assegnazione:		
Al fondo assistenza		1.400.500

(*) Di cui all'esercizio precedente 13.752.363.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Delegati,

con il consuntivo 1965 che sottoponiamo alla vostra approvazione, il Consiglio di amministrazione della Cassa chiude il suo primo anno di gestione tenuto conto che il suo insediamento è avvenuto il 14 gennaio 1965.

Certamente concreto il cammino percorso durante l'anno 1965, il quale ha visto il numero degli iscritti arrivare alle soglie dei 4.000. A tanto è stato possibile pervenire attraverso l'azione capillare, svolta presso gli Ordini e presso i colleghi, diretta alla individuazione di coloro che, esercitando la professione, dovevano essere iscritti alla Cassa.

Indubbiamente l'iscrizione a ruolo delle dovute contribuzioni, iscrizione potuta effettuare soltanto verso la fine dell'anno, ha creato un certo disagio tra i nostri colleghi, tanto maggiore per il fatto che la cartella esattoriale ha compreso le contribuzioni riferite a tre annualità in tutti quei casi, e sono stati prevalenti, nei quali nessuna contribuzione era stata versata per il passato.

Se da un lato la Cassa può compiacersi della larga messe di iscrizioni potuta operare nel 1965, non può ugualmente rallegrarsi della sollecitudine dimostrata dai colleghi nell'applicazione delle marche « San Marco » e nel versamento della percentuale del 2 per cento sugli onorari.

Questi adempimenti, ai quali ci auguriamo nessun collega vorrà nel corrente anno e in avvenire sottrarsi, sono l'espressione — secondo legge — dello spirito e della misura della mutualità della nostra categoria.

Con una recente circolare, inviata personalmente a tutti gli iscritti nello scorso febbraio, e con altra circolare testé diramata, si spera di avere sufficientemente ricordato ai colleghi questa necessità di essere pronti ad adempiere, oltre che al versamento delle contribuzioni soggettive, anche alle incombenze delle contribuzioni oggettive, e il Consiglio di amministrazione non può, anche in questa sede, non rivolgere a tutti il pressante invito di ottemperarvi onde la nostra categoria non debba essere seconda a nessun'altra e la nostra previdenza possa assicurare prestazioni migliori di quella minima fissata dalla legge istitutiva.

L'anno trascorso è stato segnato dall'apparire di due provvedimenti legislativi, entrambi di stretto interesse della Cassa. Sono due provvedimenti che hanno creato molta inquietudine fra i nostri colleghi, ed ai quali il Consiglio di amministrazione ha subito portato ogni dovuta attenzione. Ne abbiamo già discusso nella riunione del Comitato dei Delegati del 29 novembre 1965.

Il primo dei due provvedimenti, la legge 5 luglio 1965, n. 798, ha esteso, in maniera massiccia, la potestà contributiva della Cassa di previdenza forense. Questa legge è a voi nota ed è del tutto superfluo condurne, qui, un esame ulteriore. Non può, peraltro, sfuggirvi il fatto che i settori sui quali la contribuzione a favore della previdenza degli avvocati si estende con questa legge, sono, in parte, settori nei quali l'opera del dottore commercialista è assolutamente prevalente rispetto a quella dell'avvocato, e ciò crea problemi per la cui soluzione l'attesa è vivissima.

Il nostro Consiglio — come vi è noto — ha predisposto uno schema di provvedimento inteso ad assicurare alla nostra Cassa una contribuzione indiretta sua propria.

Il Consiglio nazionale, sin dallo scorso anno, è stato investito del provvedimento e il vostro Consiglio, come voi tutti signori delegati, auspica che esso sia portato, senza più indugio, ad una sollecita attuazione.

L'altra legge sulla quale ci siamo pure intrattenuti lo scorso novembre, e cioè la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha anche toccato vivamente la nostra previdenza, poiché essa — e molti di voi, così come moltissimi colleghi, avete fatto sentire la vostra voce preoccupata — incide nell'equilibrio tecnico sul quale si reggono le nostre prestazioni: il 10 per cento della affluita contribuzione dovrebbe, per l'articolo 3 lettera i) della legge, essere sottratto alla nostra previdenza ed essere versato all'I.N.P.S., nel fondo di solidarietà.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Attesa la situazione patrimoniale della Cassa, il vostro Consiglio di amministrazione ha, immediatamente, inoltrato il 18 ottobre 1965 al Ministero vigilante, l'istanza prevista dall'articolo 5 secondo comma della legge, volta ad ottenere — per il primo quinquennio — l'esenzione della contribuzione del 10 per cento al fondo sociale.

Si è poi data piena partecipazione della Cassa all'azione promossa anche dalle altre Casse professionali intesa a chiarire — sul piano costituzionale — la portata della legge n. 903, ed intesa a non impostare diversamente l'atteggiamento di ciascuna delle Casse di fronte alla richiesta di versamento rivolta dall'I.N.P.S. E dei giorni scorsi (13 aprile 1966) il ricorso della nostra Cassa al Consiglio di Stato avverso il provvedimento 18 gennaio 1966 del Ministero del lavoro (n. 55065).

I mesi che verranno ci diranno fin dove l'azione della Cassa sarà stata positiva, mentre il vostro Consiglio di amministrazione non ha mancato, com'era doveroso, di interessare, ai due provvedimenti, l'azione vigile del nostro Consiglio nazionale.

Il vostro Consiglio ha anche provveduto, nello scorso anno, ad un approfondito studio per la modifica globale della legge istitutiva della Cassa.

Lo studio è già in fase di avanzata ultimazione e il vostro Consiglio, una volta che esso sarà ultimato, non mancherà di sottoporlo al Comitato onde sia raccolta la maggiore messe possibile di suggerimenti e di opinioni.

Anche il Regolamento di esecuzione della legge ha compiuto il suo *iter* ed è stato adottato nella sua stesura definitiva dal vostro Consiglio nella seduta del 2 aprile scorso e, quindi, inviato al Ministero del lavoro per l'emanazione del relativo decreto presidenziale.

E veniamo alla parte statistica della Relazione sull'esercizio 1965.

Il numero degli iscritti nell'anno 1965 è stato di 2.439, di cui 454 si sono iscritti direttamente, mentre 1985 sono stati iscritti d'ufficio a seguito accertamento da parte degli organi della Cassa. Al 31 dicembre 1965 il numero degli iscritti si è elevato a 3.992 unità, con un aumento, rispetto a quello risultante alla fine dell'anno precedente, pari al 157 per cento. Nell'anno 1965 altri 8 colleghi hanno cessato di appartenere alla Cassa sicché il numero degli iscritti in atto al 31 dicembre 1965 è uguale a 3.971.

Eccovi l'illustrazione delle tavole che seguono:

Tavole nn. 1, 2, 3

Dei 3.992 iscritti durante i primi tre anni di esistenza della Cassa, 2.758 avevano meno di 50 anni, all'entrata in vigore della legge istitutiva della Cassa, e 1.234 avevano superato il 50° anno di età, cioè il rapporto tra i più di 50 anni e i meno di 50 anni è da 1 a 2,1; tale rapporto per i primi due anni era più elevato da 1 a 2,27, il che sta a significare che i più anziani hanno dimostrato rispetto ai più giovani una minore sensibilità verso l'istituzione della Cassa, la qual cosa è un sintomo promettente perché denota nei giovani un senso di più spiccata solidarietà, il che fa sperare nello sviluppo futuro della Cassa.

Va indicato che fra i 3.992 iscritti si annoverano 76 gentili colleghe: il loro numero, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, si è più che raddoppiato, essendo passato da 21 a 76.

Iscritti durante gli anni 1963, 1964 e 1965

TAV. N. 1

ISCRITTI	1963	1964	1965	Totale
Adesioni	1.198	355	2.439	3.992
Cancellazioni	3	10	8	21
Presenti	1.195	345	2.431	3.971

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

*Iscritti durante gli anni 1963, 1964 e 1965 secondo l'età di iscrizione
all'entrata in vigore della legge*

TAV. N. 2

ETA	1963	1964	1965	Totale
— 50	823	255	1.680	2.758
+ 50	375	100	759	1.234
TOTALE	1.198	355	2.439	3.992

Iscritti durante gli anni 1963, 1964 e 1965 secondo il sesso

TAV. N. 3

ISCRITTI	1963	1964	1965	Totale
Maschi	1.183	349	2.384	3.916
Femmine	15	6	55	76
TOTALE	1.198	355	2.439	3.992

Tavole nn. 4 e 5

Le otto nuove cancellazioni riguardano tre recessi e cinque deceduti, alle famiglie di questi ultimi rinnoviamo i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

Nei primi tre anni di esistenza della Cassa il numero dei deceduti è stato di undici, di cui quattro non avevano raggiunto il cinquantesimo anno di età. Il numero dei deceduti si eleva a dieci, cinque di età inferiore ai 50 anni e cinque di età superiore agli anni 50.

TAV. N. 4

Cancellazioni negli anni 1963, 1964 e 1965 secondo la causa della cancellazione

CAUSA DI CANCELLAZIONE	1963	1964	1965	Totale
Receduti	2	5	3	10
Deceduti	1	5	5	11
TOTALE	3	10	8	21

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAV. N. 5

*Cancellazioni negli anni 1963, 1964 e 1965 secondo la causa di cancellazione
e l'età di iscrizione all'entrata in vigore della legge*

ETÀ ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	CAUSA DI CANCELLAZIONE		Totali
	Receduti	Deceduti	
— 50	5	4	9
+ 50	5	7	12
TOTALE	10	11	21

Tavola n. 6

Nuovi iscritti dovranno essere acquisiti alla Cassa: l'azione di accertamento iniziata nel 1965 dal Consiglio di amministrazione è in corso e sarà completata nel 1966.

Nelle province in cui tale azione è stata condotta rimangono molte posizioni da rivedere e i relativi appuramenti sono al vaglio della Giunta esecutiva.

È un'azione che il Consiglio di amministrazione ha intrapreso suo malgrado perché l'iscrizione alla Cassa oltre che essere un obbligo per tutti i dottori commercialisti iscritti all'Albo che esercitano, anche saltuariamente, la professione, è un dovere morale e un segno di maturità mutualistica che lega tutti gli appartenenti alla stessa categoria.

L'iscrizione alla Cassa di tutti i dottori commercialisti esercenti è condizione indispensabile per il suo efficiente funzionamento che è assicurato solo allargando la base degli iscritti.

Il numero degli iscritti al 31 dicembre 1965 presenta il seguente profilo statistico: uomini 3.895, donne 76; minori di 50 anni all'entrata in vigore della legge 2.751, maggiori di 50 anni 1.220; uomini minori di 50 anni 2.683, maggiori di 50 anni 1.212, donne minori di 50 anni 68, maggiori di 50 anni 8.

TAV. N. 6

Iscritti al 31 dicembre 1965 distribuiti per sesso e per età all'entrata in vigore della legge

ETÀ ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	Sesso		Totali
	Maschile	Femminile	
— 50	2.683	68	2.751
+ 50	1.212	8	1.220
TOTALE	3.895	76	3.971

Il maggior numero degli iscritti alla Cassa risiede in Lombardia con 1.144, pari al 28,81 per cento del totale. Il secondo posto della graduatoria degli iscritti è occupata dal Lazio con 653, pari al 16,44 per cento del totale; il terzo dal Piemonte con 396, pari al 9,97 per cento del totale; il quarto posto dalla Toscana con 338, pari all'8,51 per cento del totale; il quinto posto

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

dalla Liguria con 285, pari al 7,18 per cento del totale, il sesto dalla Campania con 276, pari al 6,95 per cento del totale, il settimo dal Veneto con 191, pari al 4,81 per cento del totale; in ciascuna delle altre regioni il numero degli iscritti è inferiore a 100.

Eccovi la distribuzione, per Ordine professionale, degli iscritti all'Albo e degli iscritti alla nostra Cassa:

Iscritti alla Cassa e all'Albo professionale al 31 dicembre 1965 ripartiti per Ordini professionali

ORDINI	Iscritti all'Albo	Iscritti alla Cassa	%
Alessandria	71	31	43,66
Ancona	113	50	44,24
Arezzo	33	31	93,93
Bari	233	35	13,80
Bergamo	104	44	42,30
Biella	42	24	57,14
Bologna	283	148	52,29
Bolzano	51	13	32,69
Brescia	104	34	25,49
Busto Arsizio	57	32	56,14
Cagliari	64	16	25,00
Caltanissetta	28	3	10,71
Caserta	34	3	8,82
Catania	161	21	13,04
Catanzaro	34	16	47,05
Chiavari	33	7	21,21
Como	83	66	79,51
Cosenza	37	31	83,78
Crema	20	9	45,00
Cremona	63	34	53,96
Cuneo	38	15	39,47
Ferrara	61	26	42,62
Firenze	352	193	54,82
Foggia	63	19	30,15
Forlì	71	6	8,45
Genova	478	217	45,39
Grosseto	29	4	13,79
Imperia	20	7	35,00
La Spezia	37	18	48,64
Lecce	53	8	15,09
Lecco	44	14	31,81
Livorno	71	36	50,70
Lucca	52	24	46,15
Mantova	57	16	28,07
Massa Carrara	35	2	5,71

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ORDINI	Iscritti all'Albo	Iscritti alla Cassa	%
Messina	89	39	43,82
Milano	1.405	810	57,65
Modena	58	11	18,96
Monza	78	23	29,48
Napoli	440	232	52,72
Novara	101	40	39,60
Padova	107	63	58,87
Palermo	214	13	6,07
Parma	73	27	36,98
Pavia	60	43	71,66
Perugia	53	6	11,32
Pesaro	25	7	28,00
Pescara	71	51	71,83
Piacenza	58	7	12,06
Pisa	84	20	23,80
Pistoia	42	25	59,52
Ravenna	56	25	44,64
Reggio Calabria	27	2	7,40
Reggio Emilia	66	26	39,39
Roma	1.720	653	37,96
Rovigo	28	13	46,42
Salerno	91	63	69,23
Sanremo	38	20	52,63
Savona	58	13	22,41
Siena	37	3	8,10
Taranto	45	2	4,44
Terni	28	11	39,28
Torino	636	269	42,29
Trani	66	5	7,57
Trento	55	13	23,63
Treviso	51	12	23,52
Trieste	166	12	7,22
Udine	70	19	27,14
Varese	61	10	16,39
Venezia	196	43	21,93
Vercelli	23	18	78,26
Verona	118	25	21,18
Vicenza	60	35	58,33
Vigevano	36	9	25,00
	9.799	3.971	media 40,52

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tavola n. 7

Il numero degli iscritti che si è avvalso della facoltà di riscatto nel 1965 è stato di 119, che sommato ai 189 che avevano esercitato tale facoltà nell'anno 1963 e nell'anno 1964, porta il loro totale a 308. Dei 308 che si sono avvalsi della facoltà di riscatto: 42 sono nati prima del 1900; 218 sono nati tra il 1900 e il 1910 e 48 dopo il 1910.

Distribuzione per età degli iscritti che hanno effettuato il riscatto

TAV. N. 7

ANNO DI NASCITA	1963	1964	1965	Totale
Nati prima del 1900	(*) 13	12	17	42
Nati tra il 1900 e il 1910	(**) 66	61	91	218
Nati dopo il 1910	24	13	11	48
TOTALE	103	86	119	308

(*) Fra cui un receduto. (**) Fra cui un deceduto e un receduto.

Tavola n. 8

Il numero degli iscritti al 31 dicembre 1965 secondo l'anno di decorrenza dell'iscrizione, è così ripartito: 3.733 con decorrenza dal 1963; 179 con decorrenza dal 1964 e 59 con decorrenza dal 1965.

TAV. N. 8

Iscrizioni e cancellazioni secondo l'anno di iscrizione, di cancellazione e di decorrenza

ANNO DI DECORRENZA	ANNO DI ISCRIZIONE O DI CANCELLAZIONE			Totale	Cancellati	Totale finale
	1963	1964	1965			
<i>Iscritti:</i>						
1963	1.198	349	2.207	3.754	21	3.733
1964	—	6	173	179	—	179
1965	—	—	59	59	—	59
TOTALE	1.198	355	2.439	3.992	21	3.971
<i>Cancellati</i>	3	10	8	21	—	—
TOTALE	1.195	345	2.431	3.971	21	3.971

Sul consuntivo 1965 possiamo trarre le seguenti valutazioni.

Lo stato patrimoniale evidenzia le nostre attività: esse sono più che triplicate rispetto a quelle risultanti al 31 dicembre 1964, e la maggior parte di esse è formata da titoli dello Stato e da conti bancari per 645 milioni e dagli interessi e contribuzioni da riscuotere per lire 217 milioni.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Alla fine dell'esercizio, per le prestazioni alle quali la Cassa è tenuta, sono state accantonate lire 846 milioni.

Il Consiglio di amministrazione non ha lasciato cadere il vostro invito ad assicurare al valore delle future prestazioni il contenuto delle attuali contribuzioni e, già da qualche tempo, sono in corso le procedure, doverosamente condotte con tutta la cautela e l'attenzione necessarie, per un investimento immobiliare in Roma, che, risolvendo il problema della sede della Cassa, sia nel contempo e utilmente un investimento di reddito.

Ci auguriamo di attuare questo investimento entro il corrente anno, mentre desideriamo assicurarvi che i fondi presso banche sono per grandissima parte depositati in conti vincolati i quali assicurano alla Cassa un congruo reddito.

La riserva di garanzia con la quale si chiude il prospetto patrimoniale è stata incrementata, quest'anno, secondo quanto consentito dall'articolo 39 della legge, sicché essa ammonta a lire 8.589.666.

Il *conto economico*, che è stato oggetto di decisioni unanimi del vostro Consiglio di amministrazione, non comporta, quest'anno, alcuna assegnazione di riparto fra gli iscritti. Ciò è stato determinato d'un canto dal ridotto gettito delle contribuzioni per marche « San Marco » e percentuale 2 per cento, sul quale già ci siamo intrattenuti, dall'altro canto dalla opportunità di chiudere con il 1965 le sopravvenienze passive afferenti gli anni precedenti, e rivelatesi quest'anno proprio in ragione del forte aumento degli iscritti con decorrenza 1963.

Ciò ha comportato anche la devoluzione al conto assistenza di un ammontare inferiore a quello dello scorso anno in ragione della precedenza dovuta opportunamente accordare alla copertura delle spese generali (comprendenti le cennate sopravvenienze passive) ammontanti al 31 dicembre 1965 a lire 39.951.005.

La composizione di queste spese vi è illustrata dagli allegati al bilancio dai quali rileverete che lire 13.725.363 — e cioè il 35 per cento circa — sono imputabili agli esercizi precedenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella predisposizione del consuntivo 1965, non ha creduto di ricorrere ad una ingiustificata ripartizione nel tempo degli oneri rivelatisi nel corso di esercizio anche se a questo non riferibili.

Oltre alle contribuzioni degli scorsi anni, individuate nel corso dell'esercizio in lire 275 milioni 220.000, si sono accertate per il 1965 lire 238.260.000 corrispondenti alla contribuzione fissa di 3.971 iscritti al 31 dicembre 1965.

Le quote di riscatto, in lire 32.932.272 e i contributi volontari in lire 2.058.624 completano la contribuzione soggettiva dei nostri iscritti.

Gli introiti per marche e per onorari, pur superiori a quelli dell'esercizio 1964, non hanno in alcuna maniera risentito, forse perché verificatesi troppo tardi, dell'attivazione di molta parte dei nostri iscritti, giunti alla Cassa soltanto verso la fine dell'esercizio, ed evidentemente estranei, sino ad allora, a qualsiasi pur dovuta partecipazione alla Cassa.

I redditi degli investimenti, come potete agevolmente rilevare dagli allegati di bilancio, hanno assicurato la corresponsione a tutti gli iscritti dell'interesse del 4,25 per cento come per legge, e, come detto prima, ha consentito di portare la riserva di garanzia da lire 2.841.728 a lire 8.589.666.

Sono — ad oggi — già sei i nostri colleghi che usufruiscono del trattamento pensionistico della Cassa e al 31 dicembre 1965 erano state erogate per pensioni e per liquidazioni u. t. lire 3.004.990.

Le quote di accantonamento sono state provvedute nei modi di legge e l'incremento è significativo della misura delle contribuzioni fisse accertate nel corso dell'esercizio, ma in parte relative agli esercizi precedenti, dei 3.971 iscritti. Fra le quote di accantonamento è il fondo integrazione pensioni e il fondo assistenza sul quale ultimo vi abbiamo già intrattenuti.

L'ampia documentazione messa a vostra disposizione vi avrà consentito, ce lo auguriamo, di seguirci agevolmente.

Rispetto al bilancio di previsione, da voi approvato e che ha guidato il Consiglio nella gestione della Cassa, va notato come nell'attivo le voci « quote iscritti » e « fondo da ripartire » hanno segnato, per quanto già detto nel corso della presente relazione, un miglioramento rispetto al preventivato.

Le « prestazioni » si sono mantenute entro l'ammontare stabilito; le spese generali preventive (attraverso le voci spese del personale - 5 milioni -, servizi vari - 4.500.000 -, servizio tecnico-amministrativo - 9 milioni -, integrazione stanziamenti già previsti - 10 milioni -, indennità

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

organi sociali - 10 milioni -, e così lire 38.500.000), per le ragioni già esposte hanno assorbito lire 39.951.005 per cui è necessaria una vostra ratifica di questa ulteriore variazione al già variato bilancio preventivo 1965.

Uguale approvazione è a voi richiesta per la maggiore spesa da lire 3.000.000 per mobili e macchine a lire 4.096.228 che trovate iscritta nel conto patrimoniale 1965.

* * *

L'augurio che lo scorso anno avevamo formulato di poter registrare nel corso di questo esercizio l'adesione di gran parte dei nostri colleghi si è, fortunatamente, avverato.

Occorre, ora, che con l'appartenenza formale si manifesti la consapevolezza che la Cassa è dei commercialisti, e, nel rispetto della legge, nulla si deve ad essa sottrarre dell'apporto di ciascuno, e ciò per il bene di ogni iscritto e, quindi, per il bene di tutti gli iscritti alla Cassa.

Abbiamo visto che i giovani nuovi iscritti che hanno iniziato la loro attività nel corso del 1965 sono stati 59: ad essi va l'augurio e il saluto affettuoso della Cassa.

Roma, 2 aprile 1966.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Delegati,

il bilancio consuntivo del 1965, in merito al quale siete oggi chiamati a pronunciarsi, racchiude i risultati di un esercizio, che ha segnato l'inizio della normale amministrazione della Cassa di previdenza per i dottori commercialisti; nei primi giorni dell'anno 1965 infatti, si sono insediati gli Organi di amministrazione succedutisi al Commissario straordinario, che aveva provveduto alla predisposizione del bilancio preventivo.

Dall'esame del bilancio consuntivo in argomento si rileva che la situazione dell'Ente si presenta, sotto certi aspetti, migliorata nei confronti di quella dell'esercizio precedente.

In sede di relazione al bilancio del 1964, questo Collegio aveva messo in evidenza che la situazione della Cassa poteva definirsi positivamente dal lato economico ma non da quello previdenziale.

Per l'esercizio 1965, non solo si conferma il giudizio positivo sotto il primo aspetto, ma va anche riconosciuto che sotto il profilo previdenziale si è manifestato un miglioramento tale da giustificare un certo ottimismo, in considerazione della variazione avvenuta nel numero degli iscritti che ha subito un sensibile incremento passando da 1.540 a circa 4.000.

Tale incremento numerico è corrispondente a quello intervenuto per un importo di lire 432.170.617 nelle contribuzioni soggettive, le quali nel complesso, in conto competenza e in conto residui, ammontano a lire 548.590.896 direttamente accreditabili ai conti individuali.

Le contribuzioni per marche ed onorari, ammontanti a lire 43.790.531, sono state destinate, per un importo pari al 3 per cento del loro ammontare, al fondo integrazione pensioni di invalidità e liquidazione capitali e per lire 1.400.000 al fondo assistenza e alla copertura delle spese di competenza e degli esercizi decorsi.

Le contribuzioni in parola, pur avendo mostrato un lieve aumento, non possono essere considerate rispondenti alla loro principale funzione. Esse, infatti, dovendo servire, fra l'altro, alla costituzione di una pensione integrativa di quella base, dovrebbero produrre un gettito tale da migliorare il trattamento pensionistico conseguibile, mediante il solo contributo fisso personale di lire 60.000. Pertanto, in base all'ipotesi di un raddoppiamento della pensione e stante l'attuale numero degli iscritti, il gettito della contribuzione oggettiva dovrebbe raggiungere un livello almeno sei volte maggiore di quello finora conseguito per poter assicurare una quota media di riparto di lire 60.000 annue.

Invero, per l'anno 1965 se, oltre alle spese di competenza, non si fosse verificata la necessità di sostenimento di oltre 13 milioni di lire per spese attribuibili agli esercizi precedenti, si sarebbe potuto accreditare, in media, senza tenere conto della maggiore attribuzione in favore degli ultracinquantenni, una quota di lire 4.000 circa per ciascun iscritto.

Il reddito degli investimenti anche per l'esercizio 1965 ha permesso l'accreditamento degli interessi ai conti individuali esistenti al 31 dicembre 1964.

Le prestazioni erogate per lire 3.004.990 riguardano le rate di pensioni, le liquidazioni *una tantum* nonché una erogazione assistenziale.

Le spese generali e la quota di ammortamento relativa ai mobili e alle spese di impianto, valutata secondo un piano di ammortamento decennale, ammontano a lire 41.076.315 e cioè il 6,6 per cento delle entrate complessive.

Al riguardo, occorre precisare che nell'importo delle spese anzidette di lire 41.076.315 sono compresi anche i 13 milioni di lire imputabili, come già riferito, agli esercizi del 1963 e 1964.

Per quanto precede, le spese sono state lievemente superiori a quelle risultanti dal bilancio preventivo, in cui la cifra di lire 26.200.000 rappresentava l'8 per cento delle entrate previste.

Fatta questa precisazione, un giudizio sulla congruità della spesa non può essere negativo, ove si tenga presente che la previsione della spesa, di poco inferiore a quella effettivamente sostenuta, presupponeva un numero di iscritti inferiore di un quarto a quello accertato.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Va infatti rilevato che, nonostante il notevole incremento in valore assoluto delle spese nei confronti dell'esercizio precedente, l'incidenza percentuale è aumentata di poco, essendo essa passata dal 5,8 al 6,6 per cento.

L'avanzo di gestione risultante dal conto economico in lire 4.926.000 è stato destinato interamente alla riserva di garanzia.

Le attività poste a fronte degli accantonamenti sono costituite principalmente da investimenti mobiliari.

Tali investimenti sono stati effettuati in conformità alle deliberazioni degli Organi amministrativi e per quanto riguarda i titoli si è constatato che il valore di essi risultante in bilancio risponde a criteri di opportuna prudenza.

Fra i crediti, acquista particolare rilievo quello inerente ai contributi personali per lire 192 milioni 869.024, che non sono stati riscossi entro la chiusura dell'esercizio per il fatto che la emissione dei ruoli è avvenuta nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Il patrimonio netto della Cassa, costituito dalla sola riserva di garanzia, ammonta a lire 8.589.666.

Nel far presente che i dati di bilancio corrispondono esattamente alle scritturazioni contabili della Cassa e che i valori in esso denunciati sono realmente esistenti, si conclude proponendo che il bilancio consuntivo 1965 sia approvato.

Roma, 2 maggio 1966.

I SINDACI

F.to Dottor Gaetano Sgarlata - *Presidente*

F.to Dottor Camillo Giuseppone

F.to Dottor Antonio Crudo

F.to Dottor Luciano Davanzo

DELIBERA DI APPROVAZIONE

della riunione del Comitato dei Delegati della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, tenuta a Roma il 2 maggio 1966.

Omissis

Il Comitato dei Delegati:

visti gli articoli 6, 9, 13, 27, 29, 35, 37, 38, 42 della legge 3 febbraio 1963, n. 100;
udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
esaminate le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 1965;

approva

all'unanimità il bilancio consuntivo 1965 e le relative relazioni;

formula

un voto di plauso per l'operato degli amministratori.